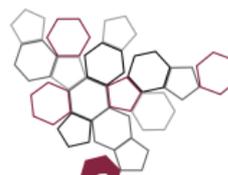




Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ANNO 2018

Il Bilancio di Esercizio dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto del 2018



Commissario Straordinario
Riccardo Guolo

PADOVA, aprile 2019

ARPAV

*Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto
Direzione Generale
Via Ospedale Civile n. 24
35121 Padova
Italy
Tel. +39 049 8239 301
Fax +39 049 660966
e-mail: dg@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it*

Indice

1. Criteri generali di predisposizione della relazione sulla gestione	pag. 2
2. Generalità sul territorio servito e sull'organizzazione dell'Agenzia	pag. 3
3. L'attività realizzate da ARPAV nel corso del 2018	pag. 5
4. La gestione economico finanziaria dell'Agenzia	pag. 7
4.1. Limiti di spesa e raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari	pag. 7
4.2. Stato Patrimoniale del bilancio di esercizio 2018.	pag. 9
4.2.1. Relazione sugli scostamenti.	pag. 9
4.3. Conto Economico bilancio di esercizio 2018 e relazione sugli scostamenti	pag. 23
4.3.1 Bilancio di Esercizio 2018	pag. 23
4.3.2 Confronto tra Bilancio di Esercizio 2018 e prev. assestato 2018	pag. 27
1.3.3 Confronto tra Bilancio di Esercizio 2018 e 2017	pag. 34
4.4. Indici di composizione	pag. 49
4.5. Attestazione dei tempi di pagamenti	pag. 55
4.6. Dati sui pagamenti	pag. 58
5. Considerazioni conclusive	pag. 59

1. Criteri generali di predisposizione della relazione sulla gestione

La Legge Regionale 18 ottobre 1996, n. 32, istitutiva di ARPAV, come recentemente modificata dall'art. 61 della L.R. n. 45/2017, stabilisce all'art. 2, comma 2 bis, *“(omissis) ...Si applicano all'ARPAV le norme di bilancio e di contabilità previste dal Titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 92"*, e conseguentemente gli schemi di bilancio, per quanto compatibili, previsti per le aziende del servizio sanitario.

La relazione sulla gestione, che correda il bilancio di esercizio 2018, è redatta osservando le disposizioni del titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 che reca “i principi contabili generali e applicati per il settore sanitario”, nonché i principi del Codice Civile e i Principi Contabili Nazionali (OIC), fatto salvo quanto difformemente previsto dallo stesso decreto, nonché fornisce tutte le informazioni supplementari, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione esaustiva della gestione economico finanziaria dell'esercizio. Vengono, in particolare, presentati lo stato patrimoniale (SP) e il conto economico (CE) dell'Ente, con un adeguato confronto dei dati a consuntivo dell'esercizio 2018 con quello dell'anno precedente.

Con nota prot. 4493 del 10/04/2018 ad oggetto “Direttive per la redazione bilancio esercizio 2017”, la Regione del Veneto – Azienda Zero, ha fornito all'Agenzia “gli indirizzi e i riferimenti contabili a cui attenersi per una redazione omogenea ed uniforme della documentazione afferente il bilancio di esercizio 2017”.

ARPAV, dovendosi conformare alle norme di bilancio e di contabilità previste dal Titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ha adottato il bilancio di esercizio 2018 nei modi e nei tempi previsti dagli artt. 26 e 31, oltre a tener conto, per quanto compatibili, delle direttive per la redazione bilancio di esercizio 2018, che la Regione del Veneto – Azienda Zero ha inviato alle Aziende sanitarie del Veneto e allo IOV.

2. Generalità sul territorio servito e sull'organizzazione dell'Agenzia

L'Agenzia svolge la sua attività nell'ambito del territorio della Regione Veneto con un'articolazione territoriale corrispondente alle 7 province per lo svolgimento dei controlli ambientali e dei monitoraggi sullo stato dell'ambiente.

Altre attività, in particolare quella dei dipartimenti regionali e dei servizi osservatori tematici, sono organizzate su base regionale.

La struttura organizzativa dell'Agenzia

L'Agenzia si articola in 7 Dipartimenti provinciali e 2 Dipartimenti aventi ambiti di competenza regionale.

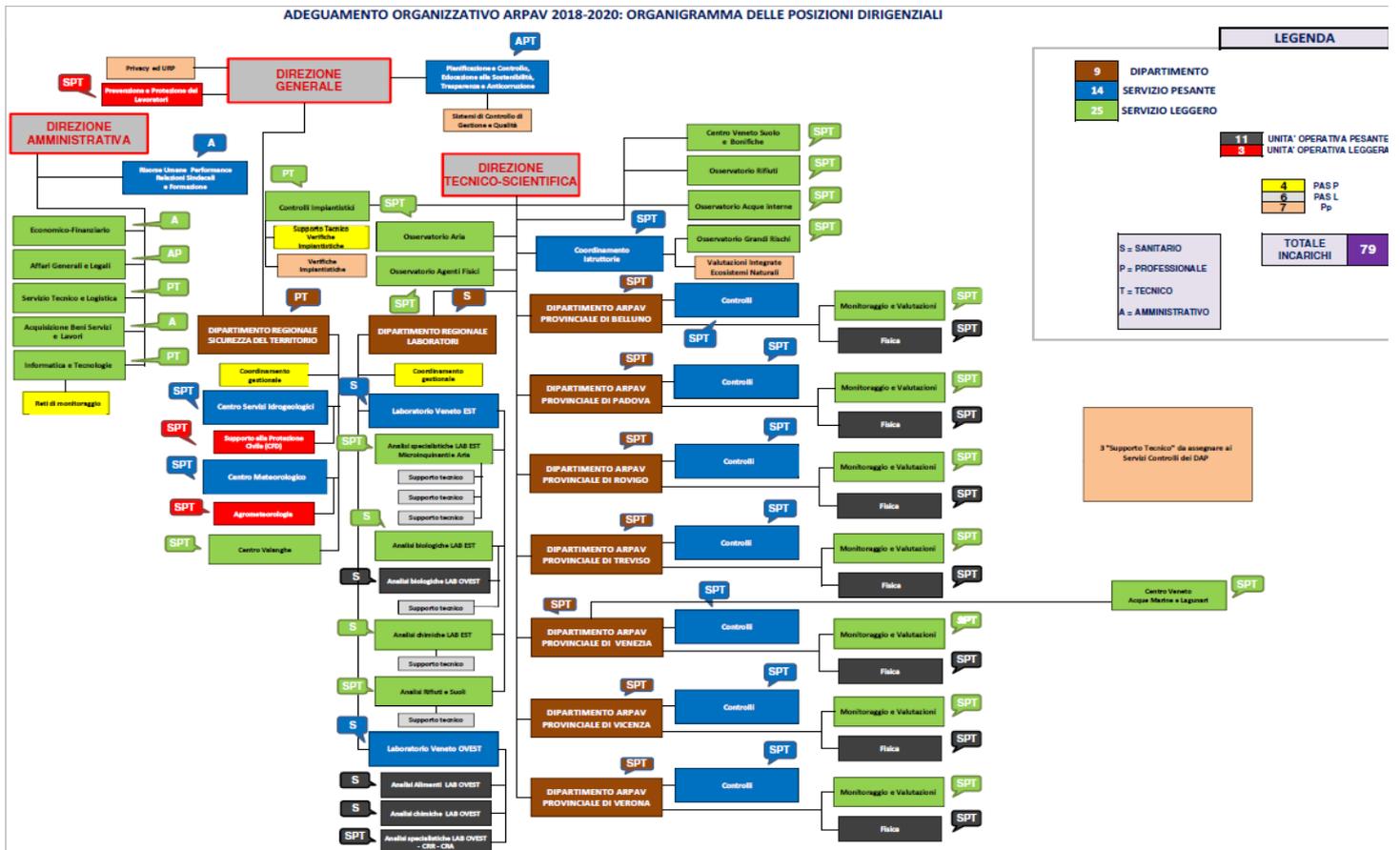
A sovraintendere l'attività dei Dipartimenti è la Direzione centrale che si compone della Direzione generale, della Direzione tecnica e della Direzione amministrativa. A loro volta, le Direzioni sono articolate in Servizi, Unità Operative e Staff professionali. Presso la Direzione tecnica sono collocati n. 6 servizi osservatori con competenza specifica per materia (aria, acque interne, suoli e bonifiche, rifiuti, agenti fisici, grandi rischi) che operano in ambito regionale.

Nell'organigramma del modello organizzativo aziendale, approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 169 del 29.06.2018 divenuto operativo a partire dal 1/07/2018, adeguato con Decreto del Commissario Straordinario n. 100 del 27.12.2018, sono previste n. 62 strutture dirigenziali di natura gestionale e n. 17 posizioni dirigenziali aventi competenze di natura professionale.

Si riporta, nella tabella seguente, il dettaglio numerico degli incarichi dirigenziali previsti nella vigente dotazione organica.

Strutture	Numeri
Dipartimenti	9
Servizi	39
Unità Operative	14
Totale strutture organizzative	62
Staff Professionali	17
Totali	79

A seguire, si rappresenta l'organigramma delle strutture gestionali dell'Agenzia, operativo dal 1/07/2018 e disponibile al link: <http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/amministrazione-trasparente/organizzazione>.



3. Le attività realizzate da ARPAV nel corso del 2018

La relazione delle attività svolte da ARPAV contiene la dimensione quantitativa delle attività tecnico-scientifiche realizzate nel corso del 2018 e classificate secondo quanto previsto dal Catalogo dei Servizi dell'agenzia, strumento condiviso con Regione, Amministrazioni Provinciali e Comitato di Indirizzo di ARPAV dal novembre 2013.

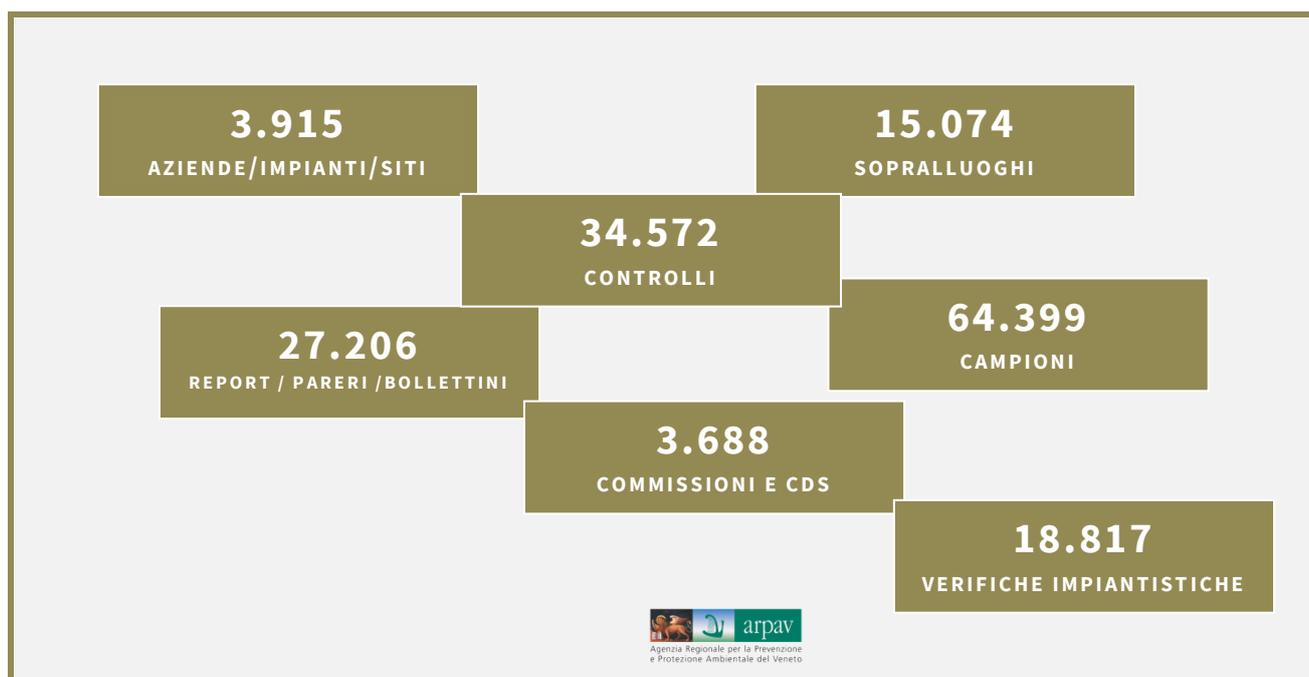
E' l'ultimo anno che viene adottata questa codifica, poiché già la programmazione 2019 è stata redatta secondo il Catalogo Nazionale SNPA, approvato all'interno del sistema quale strumento per rappresentare la dimensione operativa delle agenzie e di ISPRA alla luce della Legge 132/2016, istitutiva dello stesso SNPA.

Non è stato modificato lo schema di rappresentazione delle attività per il 2018, per dare continuità nella rappresentazione di situazioni che spesso sono pluriannuali, per continuare a rendere comprensibile l'attività, spesso complessa, di ARPAV.

I dati delle attività sono quindi a sintesi decrescente, declinati su scala regionale e provinciale, tratti dai sistemi di rendicontazione automatica dell'Agenzia e validati dalle singole strutture operative, rappresentati con tabelle semplici.

Dove possibile i dati di attività sono rapportati alla dimensione delle fonti di pressione di riferimento sul territorio, con anche gli esiti (eventuali sanzioni) che i controlli hanno prodotto. E' altresì riportata l'entità dei monitoraggi realizzati e l'azione di supporto alle istruttorie tecniche.

La Relazione si conclude con alcune valutazioni multi temporali dell'andamento dell'attività dell'Agenzia.

L'ATTIVITÀ REALIZZATA NEL 2018 IN SINTESI

Da questi numeri complessivi può essere evidenziato un dettaglio per le principali attività tecnico scientifiche

ATTIVITA' SULLO STATO DELL'AMBIENTE	MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE	sopralluoghi	4.970
		controlli	14.658
		campioni	38.238
		report/pareri/bollettini	16.136
		commissioni e CdS	205
ATTIVITA' DI PREVENZIONE ATTRAVERSO I CONTROLLI	CONTROLLI DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI	siti/impianti	3.210
		sopralluoghi	6.338
		controlli	9.756
		campioni	5.954
		report/pareri	3.150
INTERVENTI PER EMERGENZE AMBIENTALI	CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE	siti/impianti	705
		sopralluoghi	746
		controlli	1.358
		report/pareri	399
VALUTAZIONI TECNICO SCIENTIFICHE	SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI	commissioni e CdS	100
		sopralluoghi	369
		controlli	7.992
		report/pareri/bollettini	5.008
ALTRE ATTIVITA' DI ANALISI, MISURAZIONE, STUDIO	SUPPORTO TECNICO PER REGIONE E ALTRI ENTI DEL TERRITORIO	commissioni e CdS	2.356
		sopralluoghi	2.651
		controlli	808
		campioni	20.207
		report/pareri/bollettini	2.513
	commissioni e CdS	556	
	verifiche impiantistiche	18.817	

4. La gestione economico finanziaria dell’Agenzia

4.1. Limiti di spesa e raggiungimento degli obiettivi economico – finanziari

a) Limiti di spesa

L’art. 6 del D.L. 78 del 31 maggio 2010, convertito in L. 122/2010 recante “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica” e successive modifiche ed integrazioni, ha introdotto alcuni obiettivi di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica con decorrenza dall’anno 2011; sono fissati dei limiti percentuali per tipologia di spese relative alla gestione delle autovetture, alle spese per pubblicazioni ed inserzioni, alle spese di rappresentanza, alla formazione del personale, alle consulenze e mobili ed arredi.

Con L.R. n. 47 del 21/12/2012 la Regione del Veneto, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi suindicati, ha fissato dei limiti percentuali di riduzione delle tipologie di spesa. La riduzione del 50% rispetto al 2011 delle spese per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autovetture esclude dall’ambito di applicazione della riduzione i mezzi necessari per l’espletamento dei servizi di sorveglianza, sicurezza pubblica, attività ispettiva, pubblica incolumità, controllo e monitoraggio a tutela della salute pubblica, obbligatori per legge; le autovetture dell’Agenzia rientrano nell’esclusione suddetta, pertanto la spesa non è assoggettata al limite.

L’art. 1, comma 141, della Legge n. 228 del 24/12/2012, modificato dall’art. 10, comma 6, del D.L. n. 192 del 31/12/2014 convertito in L. n. 11 del 27/02/2015, ha confermato un ulteriore limite di spesa per l’acquisto di mobili ed arredi, fissando il tetto del 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per tale tipologia di acquisto, salvo che l’acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili e previa attestazione dei risparmi realizzabili.

La Regione del Veneto con DGRV n. 674 del 16/05/2017 ha approvato le nuove “Direttive sul contenimento della spesa pubblica. Aggiornamento anno 2017”, stabilendo per la tipologia di spesa “MOBILI E ARREDI” che l’art. 10, comma 3, del Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative” convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, della Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (che ha esteso fino all’anno 2016 l’applicazione del tetto di spesa per mobili e arredi già previsto per gli anni 2013, 2014 e 2015) non trova più applicazione.

Nella tabella seguente vengono specificati per ciascuna tipologia di spesa, il riferimento normativo, il limite fissato per l'anno 2018 e il corrispondente costo registrato nell'esercizio:

tipologia spesa	riferimenti normativi	limiti spesa	bilancio esercizio 2018
Studi e consulenze	D.L. 78/2010 art.6, c.7 - D.L.101/2013 art.1, c.5 - D.L. 66/2014 art.14, c.1	143.882,48	9.316,37
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	D.L. 78/2010 art. 6, c.8	114.956,22	3.367,00
Spese per formazione	D.L. 78/2010 art. 6, c.13	116.662,00	60.873,30
Spese per missioni	D.L. 78/2010 art. 6, c.12	284.022,00	243.024,68

b) Saldi di finanza pubblica

Il rispetto dei saldi di finanza pubblica, di cui all'art. 1, commi 463 e 464 della L. n. 190/2014, che le Regioni a statuto ordinario devono conseguire a decorrere dal 2015 e che la Regione del Veneto, con l'art. 49 della L.R. n. 2 del 19/02/2007, ha esteso anche ai propri enti strumentali, non trova più applicazione.

La Regione del Veneto, con lettera prot. n. 322201 del 25/08/2016 del Direttore dell'Area Risorse Strumentali avente ad oggetto "Disposizioni in merito alla vigenza della normativa regionale in materia di patto di stabilità interno, riferita agli organismi e enti dipendenti dalla Regione Veneto", ha sottolineato che "La normativa statale in tema di contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni ha portato al superamento delle regole dirette al rispetto del c.d. Patto di stabilità interno, introducendo il principio del pareggio di bilancio con legge costituzionale 1/2012. La L. 243/2012, ha dettato disposizioni attuative in merito all'equilibrio dei bilanci, distintamente, per le amministrazioni pubbliche territoriali e non territoriali."

Pertanto, la normativa regionale in materia di patto di stabilità interno (art. 49, L.R. 2/2007 e art. 6, L.R. 1/2009) riferita agli organismi ed enti dipendenti della Regione Veneto, non trova più applicazione per il venir meno dei presupposti giuridici sui quali si fondava".

4.2 STATO PATRIMONIALE del bilancio di esercizio 2018.**4.2.1. Relazione sugli scostamenti.**

Lo **Stato Patrimoniale**, rappresentato nella tabella sotto riportata, presenta la seguente situazione alla data di chiusura dell'esercizio 2018 comparata con l'esercizio precedente.

	situazione al 31.12.2017	variazioni 2018	situazione al 31.12.2018
ATTIVO			
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	141.047	40.328	181.375
Immobilizzazioni materiali	65.259.757	-1.844.619	63.415.138
Immobilizzazioni finanziarie	900	0	900
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	65.401.704	-1.804.291	63.597.413
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	190.372	20.397	210.769
Crediti	8.355.501	-610.622	7.744.879
Attività finanziarie	0	0	0
Disponibilità liquide	23.210.380	1.551.351	24.761.731
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	31.756.253	961.126	32.717.379
Totale ratei e risconti attivi	117.646	-6.549	111.097
TOTALE ATTIVO	97.275.603	-849.714	96.425.889
PASSIVO E NETTO			
PATRIMONIO NETTO	74.166.870	3.183.774	77.350.644
Fondi per rischi ed oneri	9.068.370	-2.262.807	6.805.563
Debiti	13.377.441	-1.811.165	11.566.276
Totale ratei e risconti passivi	662.922	40.484	703.406
TOTALE PASSIVO E NETTO	97.275.603	-849.714	96.425.889

Di seguito viene rappresentata la situazione delle immobilizzazioni:

	situazione al 31.12.2017	variazioni 2018	situazione al 31.12.2018
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	141.047	40.328	181.375
Immobilizzazioni materiali	65.259.757	-1.844.619	63.415.138
Immobilizzazioni finanziarie	900	0	900
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	65.401.704	-1.804.291	63.597.413

L'aspetto più evidente che emerge dall'analisi del TOTALE IMMOBILIZZAZIONI è dato dalla loro diminuzione complessiva passando da 65.401.704 euro a 63.597.413 euro con una diminuzione di 1.804.291 euro. Ciò è dovuto all'aumento della consistenza dei fondi di ammortamento in relazione alle quote di ammortamento dell'anno, che evidenzia la necessità di operare attraverso investimenti in tal senso in coerenza con quanto già avviato nel Bilancio Economico di Previsione 2017 e maggiormente ampliato nel Bilancio Economico di Previsione 2018 e 2019. Gli effetti positivi si stanno evidenziando in quanto l'esercizio 2018 ha registrato un valore (-1.804.291 euro) che è in diminuzione rispetto alla variazione registrata nell'esercizio 2017 (-2.279.600 euro).

La voce IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI, che aumenta di 40.328 euro, evidenzia gli effetti positivi degli investimenti attuati che segnalano il superamento, già avvenuto nello scorso esercizio, del pareggio tra l'ammortamento e il rinnovamento dei cespiti.

La voce IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI segnala una diminuzione di 1.844.619 euro. La diminuzione è determinata dalla forte riduzione del valore dei fabbricati che diminuisce di 2.217.122 euro, passando da 59.320.446 euro a 57.103.324 euro. Le politiche di investimento attuate dall'Agenzia sono state finalizzate a realizzare gli interventi essenziali nei fabbricati riservando le risorse ad acquisizione di attrezzature tecnico scientifiche. Gli interventi posti in essere nei fabbricati hanno determinato comunque un miglioramento rispetto all'esercizio 2017 che aveva registrato una diminuzione pari a 2.346.837 euro.

L'aspetto più importante è determinato dall'inversione di tendenza delle "Attrezzature sanitarie e scientifiche" che aumenta di 219.972 euro evidenziando gli effetti positivi dei forti investimenti attuati tanto è vero che l'esercizio 2017 aveva registrato, nella medesima voce, una diminuzione pari a 5.563 euro. A tal proposito viene riservato un approfondimento specifico sullo stato della strumentazione del Dipartimento Regionale Laboratori, ma ciò che in questa sede serve osservare è che l'Agenzia, nel corso del triennio 2016/2018, ha ritenuto prioritario investire ancor più nelle attrezzature sanitarie e scientifiche per mantenere alta l'efficienza e la qualità delle indagini di natura chimica, fisica e microbiologica.

La voce immobilizzazioni materiali in corso e acconti aumenta di 185.519 euro, dovuto essenzialmente alle attrezzature tecnico-scientifiche consegnate a fine anno ma non entrate nel ciclo produttivo, che hanno determinato un aumento pari a 197.597 euro, passando da 264.704 euro a 462.301 euro. Si evidenzia che lo stock è dato per la maggior parte dagli acconti versati negli anni per l'acquisizione di un battello oceanografico (1.083.442 euro).

La voce IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE, unico valore di 900 euro è rappresentata dalla quota di partecipazione nella società FormAmbiente S.C.aR.L., (2,50% del capitale sociale di 36.005 euro). Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (T.U.S.P.), recante "Revisione straordinaria delle partecipazioni", è stata effettuata, con DDG n. 234 del 26/09/2017, la ricognizione straordinaria della partecipazione posseduta nella società FormAmbiente S.C.aR.L., individuandola come oggetto di alienazione, in quanto non ricorrono i presupposti di cui all'art. 20, commi 1 e 2, del citato D.Lgs. n. 175/2016. L'alienazione deve avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione di cui sopra e pertanto entro il termine ultimo del 25/09/2018.

Con Deliberazione del Direttore Generale n. 73 del 23/03/2018 è stata definita la procedura di alienazione della partecipazione, il cui valore di cessione corrisponde al valore nominale della stessa, attuando l'iter entro la scadenza prevista del 25/09/2018.

A seguito di osservazioni pervenute dalla società FormAmbiente S.C.aR.L., con prot. n. 95224 del 10/10/2018, l'Agenzia ha quindi nuovamente motivato tutto l'iter intrapreso, rilevando che la procedura seguita risulta nel pieno rispetto della normativa vigente (D.Lgs. n. 175/2016 – Codice Civile – Statuto sociale FormAmbiente) e che la richiesta di recesso dalla società e contestuale liquidazione della partecipazione non può definirsi priva di giustificazione. Inoltre, essendo trascorso un anno dalla ricognizione straordinaria (scadenza 25/09/2018), ARPAV, in quanto socio pubblico, non può più esercitare i diritti sociali e, in attesa degli sviluppi relativi alla ricognizione per la possibile messa in liquidazione della società, conferma la richiesta di liquidazione della quota di patrimonio sociale e il relativo pagamento del credito.

Si rileva che il valore di 900 euro è quello risultante dal bilancio di esercizio 2017 della suddetta società, non essendo ancora disponibile il bilancio di esercizio 2018 al momento della stesura del presente documento.

A seguito della procedura di alienazione della partecipazione, in data 21/12/2018 è stata avviata, da parte dell'Amministratore Unico della società FormAmbiente S.C.aR.L., la procedura di scioglimento e liquidazione.

AGGIORNAMENTO STATO DELLA STRUMENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE LABORATORI

Come noto i laboratori di ARPAV svolgono attività di analisi su numerose matrici ambientali e sanitarie conferite da personale dei Dipartimenti Provinciali e dalle ULSS regionali, oltre che da altri organi quali NOE, NAS.

Le analisi 2018, per il solo Dipartimento regionale Laboratori, hanno riguardato circa 57.400 campioni con un numero di determinazioni superiore a 1.100.000.

La maggior parte di queste determinazioni sono effettuate utilizzando strumentazione da laboratorio che per il 33% risulta obsoleta o da sostituire. Solo il 13% della strumentazione risulta completamente adeguata con un'età inferiore a 7 anni, mentre il 49% è adeguata con età compresa tra 7 e 12 anni.

L'utilizzo della strumentazione dei laboratori

L'analisi di matrici ambientali e sanitarie per determinare le concentrazioni di contaminanti rientra tra i compiti di istituzionali di ARPAV secondo quanto prevede la Legge regionale n. 32/1996 e la recente legge n. 132/2016 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale."

Per svolgere le attività di controllo ufficiale di natura chimica, fisica e microbiologica sulle matrici sanitarie e ambientali e per effettuare i monitoraggi sullo stato dell'ambiente, il laboratorio deve essere dotato di strumentazione adeguata allo scopo previsto.

Le attrezzature di alta e media tecnologia, quelle che richiedono le maggiori risorse di investimento e di manutenzione, si sono ridotte nel corso degli anni a seguito della riorganizzazione dei laboratori. Si evidenzia quindi una razionalizzazione delle spese.

I laboratori di ARPAV, dal 2017, dispongono di risorse economiche destinate ad investimenti che nel tempo dovranno portare ad una riduzione della strumentazione più obsoleta.

Per avere un'idea dello stato della strumentazione a fine 2018, si riporta nella tabella che segue il numero delle apparecchiature in manutenzione nel quadriennio in funzione della classe tecnologica. Il numero di apparecchiature nei laboratori non si incrementa in modo consistente dato che gli investimenti effettuati hanno consentito sia la sostituzione che l'incremento tecnologico (LC MS/MS) di apparecchiature di alta tecnologia. Con il nuovo contratto di manutenzione avviato a inizio anno sono state inserite anche apparecchiature di bassa tecnologia, che in precedenza erano escluse, riducendo in questo modo gli interventi di manutenzione non programmati e le singole procedure di affidamento.

Tabella: apparecchiature in manutenzione nei Laboratori ARPAV suddivise per classe tecnologica

Classe tecnologica	Numero di apparecchiature in manutenzione			
	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018
altissima/alta	102	110	117	119
media	80	78	79	75
bassa	715	720	771	785
TOTALE	897	908	975	979

Per dare un'idea, almeno indicativa, dello stato di tutte le apparecchiature di alta e altissima tecnologia del Dipartimento Regionale Laboratori, in tabella si riporta il numero delle apparecchiature di alta e altissima tecnologia in manutenzione.

Tabella: apparecchiature di alta tecnologia suddivise per classe tecnologica nel periodo 2013-2017

anni dall'acquisto	n. apparecchiature in manutenzione			
	2015	2016	2017	2018
da 0 a 7 (completamente adeguata)	17	10	17	15
da 7 a 12 (adeguata)	62	60	56	57
da 12 a 15 (da sostituire)	13	23	26	25
> 15 (obsoleta)	10	15	18	18
Totale	102	110	117	115

Le spese sostenute per i servizi di manutenzione delle attrezzature tecnico-scientifiche dal 2013 al 2018 risultano le seguenti:

Tabella: andamento delle spese del servizio di manutenzione attrezzature

Conto 0401030901	
Servizi di manutenzione attrezzature tecnico-scientifiche	
Spesa 2014 solo DRL	€ 654.098
Spesa 2015 solo DRL	€ 647.540
Spesa 2016 solo DRL	€ 676.655
Spesa 2017 solo DRL	€ 590.354
Spesa 2018 solo DRL	€ 774.601

Nel 2018 tutti i contratti di manutenzione delle apparecchiature di alta tecnologia sono regolarmente in essere dopo che si è riusciti a portare a termine la terza procedura di aggiudicazione della maggior parte della strumentazione di alta tecnologia a partire dal mese di settembre 2017 e dopo che alcune apparecchiature di altissima tecnologia sono state escluse dalla gara.

Per il 2018, la spesa rispetto all'anno precedente è incrementata di circa il 24% per la strumentazione di alta tecnologia, dovuto all'incremento della base d'asta della gara e alla necessità di aggiudicare separatamente alcuni strumenti particolari.

Nel corso del 2018 ARPAV, oltre a garantire i controlli previsti dalle norme di riferimento su matrici sanitarie e ambientali, ha sviluppato le seguenti attività analitiche innovative:

- a) continuare il controllo delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nel siero umano (17.800 campioni), negli alimenti di origine vegetale e nel biota;
- b) svolgere le analisi richieste a fini REACH;
- c) avviare il monitoraggio dei residui di farmaci antibiotici, antinfiammatori e ormoni su acque superficiali.

Le apparecchiature e la strumentazione, che sono state acquistate nel corso del 2018, sono elencate di seguito e ognuna era stata prevista nel PI 2018. Come si vede solo due strumenti di alta tecnologia (GC MS e analizzatore TOC) rientrano tra le apparecchiature di alta tecnologia, tutte le restanti sono di media e bassa tecnologia:

- n. 1 gascromatografo con rivelatore di massa a singolo quadrupolo;
- n. 1 analizzatore di carbonio totale, inorganico e organico residuo (elementare);
- n. 1 titolatore automatico pH conducibilità alcalinità;
- n. 1 mulino planetario
- n. 1 sistema automatico per digestione simultanea a microonde con singolo reattore per la determinazione di metalli
- n. 3 congelatori da laboratorio da 200-400 litri
- n. 3 pompe a vuoto elettriche per rampa di filtrazione con manometri
- n. 2 frullatori per alimenti
- n. 2 centrifughe refrigerate
- n. 3 termosaldatrici
- n. 4 bagni a ultrasuoni
- n. 4 generatori di idrogeno
- n. 1 pH-metro con conducimetro
- n. 5 agitatori magnetici a singolo posto
- n. 2 piastre riscaldanti
- n. 2 sistemi automatici di estrazione.

Nel corso del 2019, con fondi già disponibili nel 2018, daremo avvio alle procedure di gara per acquistare la seguente strumentazione:

Aggiornamento linea canister: acquisto preconcentratore, sistema di estrazione e GC MS

n. 3 sistemi automatici per analisi colorimetriche acque (analizzatori discreti)

n. 1 gascromatografo a triplo quadrupolo

n. 1 ICP-MS

n. 6 sistemi di cromatografia ionica con auto campionatore

n. 2 sistemi automatici di estrazione tipo ASE.

Di seguito viene rappresentata la situazione dell'attivo circolante:

ATTIVO CIRCOLANTE	situazione al 31.12.2017	variazioni 2017	situazione al 31.12.2018
Rimanenze	190.372	20.397	210.769
Crediti	8.355.501	-610.622	7.744.879
Attività finanziarie	0	0	0
Disponibilità liquide	23.210.380	1.551.351	24.761.731
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	31.756.253	961.126	32.717.379

La considerazione di carattere generale e preliminare che è utile ad inquadrare l'andamento del TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE, che passa da 31.756.253 euro a 32.717.379 euro segnalando un miglioramento di 961.126 euro, è la diminuzione dei crediti per 610.622 euro da un lato e un aumento delle disponibilità liquide per 1.551.351 euro dall'altro.

Lo scostamento in aumento tra la situazione iniziale e quella finale della voce **RIMANENZE** è pari a 20.397 euro, con un valore finale di 210.769 euro, a conferma che la gestione delle scorte di magazzino risulta poco significativa.

La voce **CREDITI**, in continuità col precedente esercizio, registra un trend positivo, passando da 8.355.501 euro a 7.744.879 euro, con una diminuzione pari a 610.622 euro.

Il valore, pur positivo se aggregato, contiene però dei dati fortemente discostanti.

Diminuiscono i "Crediti verso lo Stato" per 307.891 euro passando da 593.885 euro a 285.994 euro così come diminuiscono i "Crediti verso la Regione Veneto", che passano da 3.250.560 euro a 1.670.894 euro con una diminuzione pari a 1.579.666 euro. Il dato maggiormente rilevante è che rispetto al 2016, dove i crediti erano pari a 4.683.898 euro, oggi il valore si è attestato a 1.670.894 euro. Questo dimostra da lato il trend positivo intrapreso dalla Regione che ha garantito i trasferimenti previsti, sia in termini di parte corrente che per versamenti a patrimonio netto, oltre alla politica virtuosa dell'Agenzia che ha avviato una puntuale ricognizione con le strutture competenti, dei crediti giuridicamente sussistenti nei confronti della Regione del Veneto,

successivamente all'inserimento dell'Agenzia nel perimetro di consolidamento avvenuto a seguito della DGR 406/2018.

Diminuiscono i "Crediti verso i Comuni" per 6.383 euro passando da 150.952 euro a 144.569 euro, così come diminuiscono i "Crediti verso Aziende sanitarie pubbliche" per 14.094 euro, passando da 173.923 euro a 159.829 euro.

I crediti verso l'erario diminuiscono di ulteriori 44.068 euro, attestandosi al valore di 271.528 euro (il valore rilevato nel 2015 era pari a 1.124.118 euro) a seguito dell'utilizzo in maniera attenta e puntuale, nel corso degli ultimi esercizi, della compensazione tra i crediti vantati e i debiti sorti alla luce delle imposte dovute. Ciò ha determinato anche un miglioramento delle disponibilità liquide all'uopo non utilizzate.

Si rileva invece l'aumento registrato dei "Crediti verso altri", che passano da 3.869.361 euro a 5.210.285 euro con un aumento di 1.340.924 euro. Il dato sconta due fenomeni di trend opposto. Infatti, i crediti verso privati aumentano di 622.939 euro, corrispondenti alla metà di quanto registrato nello scorso esercizio (1.117.122 euro). Questo dato è fisiologico ed è determinato prevalentemente da due fattori innovativi avviati dall'Agenzia nel 2017 e che alla luce dei buoni risultati sono stati mantenuti anche nel 2018:

- è stata uniformata la procedura per l'emissione delle note AIA per superare criticità relative al recupero crediti e al pagamento degli interessi dovuti in caso di corresponsioni non avvenute entro la scadenza di legge prevista al 30 gennaio di ciascun anno. Nella nuova procedura le NOTE vengono allegate alla lettera, che viene inviata entro il 31 dicembre di ciascun anno con il dettaglio delle prestazioni da eseguire. E' evidente che risultano emessi documenti nel corso dell'anno con scadenza nell'anno successivo rilevando un credito verso privati, oltre alla relativa scrittura nella voce ratei e risconti passivi;
- è stata modificata la procedura per la fatturazione dei Pareri Radio Protezionistici. La stessa prevede, a far data dal 1/10/2017, l'emissione di una sola fattura fuori campo IVA relativa a tutti i pareri rilasciati nel mese di riferimento, con termine di pagamento entro i 30 giorni successivi al ricevimento della stessa. Questa nuova modalità, in luogo della precedente che prevedeva l'indicazione del pagamento per singolo parere, permette ora di controllare e attivare le procedure di recupero crediti per le fatture non pagate e pertanto non rimangono più pareri privi di riscontro. Questo però determina l'emissione di documenti nel corso dell'anno con scadenza nell'anno successivo rilevando un credito verso privati.

Anche i “Crediti verso altri soggetti pubblici” aumentano per 703.557 euro passando da 1.049.098 euro a 1.752.655 euro. Tali crediti sono determinati da progetti di rilevante entità (Mose e Promostrat II) che hanno visto l’emissione della fattura nella parte finale dell’anno.

Il Fondo svalutazione crediti verso clienti privati ammonta a 867.144 euro e aumenta di 102.486 euro rispetto all’esercizio precedente. L’aggiornamento del Fondo avviene applicando un riparto percentuale di svalutazione del 10%, del 50% e del 100% rispettivamente per i crediti maturati nell’anno 2018, 2017, 2016 e precedenti. Ne consegue che si è proceduto ad operare una svalutazione dei crediti coerente con le percentuali sopra indicate. Così operando è stato adeguato il fondo per renderlo coerente e congruo a coprire eventuali crediti inesigibili.

Il valore delle **DISPONIBILITÀ LIQUIDE** passa da 23.210.380 euro a 24.761.731 euro, in aumento rispetto al valore rilevato ad inizio anno di 1.551.351 euro, per una serie di effetti che si possono riassumere in estrema sintesi nella presenza di un utile, come riscontrabile nel Conto Economico, pari a 4.026.583 euro da un lato e dalla diminuzione dei crediti per 668.387 euro dall’altro.

Di seguito viene rappresentata la situazione dei ratei e risconti:

RATEI E RISCONTI	situazione al 31.12.2017	variazioni 2018	situazione al 31.12.2018
Totale ratei e risconti attivi	117.646	-6.549	111.097

I risconti attivi sono quote di costi che sono stati già rilevati, ma che sono solo in parte di competenza dell’esercizio in chiusura. Sono rappresentati per lo più dalle polizze assicurative. La voce **RATEI E RISCONTI** attivi registra una diminuzione pari a 6.549 euro dovuta alla sola voce dei risconti.

Di seguito viene rappresentata la situazione del PASSIVO e NETTO:

PASSIVO E NETTO	situazione al 31.12.2017	variazioni 2018	situazione al 31.12.2018
PATRIMONIO NETTO	74.166.870	3.183.774	77.350.644
Fondi per rischi ed oneri	9.068.370	-2.262.807	6.805.563
Debiti	13.377.441	-1.811.165	11.566.276
Totale ratei e risconti passivi	662.922	40.484	703.406
TOTALE PASSIVO E NETTO	97.275.603	-849.714	96.425.889

Il **PATRIMONIO NETTO** aumenta di 3.183.774 euro, passando da 74.166.870 euro a 77.350.644 euro. Il risultato è dato da due fattori determinanti ma di segno opposto:

- **Finanziamenti per investimenti:** diminuiscono per un importo complessivo pari a 644.528 euro passando da 28.491.982 euro a 27.847.454 euro, in quanto sono diminuiti i trasferimenti da parte dello Stato (-63.522 euro) e della Regione per la parte non GSA (-281.484 euro) e si mantengono azzerati i trasferimenti da parte della Regione (GSA). Inoltre, sono stati ridotti gli investimenti derivanti da fondi propri dell’Agenzia, attraverso la rettifica contributi di parte corrente in conto capitale, al netto delle sterilizzazioni e dei contributi in conto capitale derivanti da progetti vincolati. Nel corso del 2017 e del 2018 si è avviata una nuova politica per il finanziamento degli investimenti, che sarà adottata anche per l’esercizio 2019, con l’utilizzo di quota parte del risultato di esercizio per il relativo finanziamento. Questo ha consentito di supplire alla diminuzione dei trasferimenti di parte capitale e di non gravare sulla spesa corrente, aumentando di fatto le risorse per la spesa di investimento. Inoltre, l’analisi svolta con nota prot. 831 del 17/01/2019 da Azienda Zero in sede di espressione del parere previsto al BEP 2019, il cui visto di congruità è stato apposto con DGR 183 del 22/02/2019, è stato attestato *“che gli investimenti previsti nel 2019 all’interno del Piano degli Investimenti sono finanziati principalmente tramite l’utilizzo degli utili di esercizio prodotti nel 2016 e 2017 e che nel Bilancio Economico Previsionale del 2019 sono previste anche le sterilizzazioni di tali investimenti. Parimenti è stato verificato che gli utili prodotti nel 2016 e 2017 possono essere totalmente coperti da risorse finanziarie effettivamente a disposizione dell’Agenzia.”*

Considerazione che viene nella medesima nota chiarita dall’attestazione che *“la previsione delle sterilizzazioni in questione non inficia l’equilibrio del BEP 2019 analizzato posto che non si ravvisa il pericolo che gli investimenti programmati per il 2019 possano in qualche modo non essere totalmente finanziati da risorse finanziarie liquide a disposizioni dell’Agenzia.”*

E’ del tutto evidente che il corretto operare dell’Agenzia nel rispetto dei principi contabili, ad essa applicabili, ha reso possibile una forte iniezione di risorse da destinare ad investimenti, senza ricorrere a ulteriori richieste di finanziamenti e senza gravare sul conto economico operando le dovute sterilizzazioni in presenza di piena copertura finanziaria. Di seguito si riporterà la tabella di analisi finanziaria che registra, per l’esercizio 2018, un saldo finanziario positivo pari a 14.345.540 euro. Tale condizione permetterà all’Agenzia di destinare ad investimenti anche quota parte dell’utile dell’esercizio 2018 in coerenza a quanto avvenuto negli ultimi esercizi con le medesime registrazioni contabili.

- **Utili:** aumenta sia la voce utili portati a nuovo per 3.096.311 euro, a seguito del risultato d'esercizio 2017, sia la voce utile d'esercizio (2018) per 761.786 euro.

Questi due elementi positivi dimostrano come la virtuosità di generare risultato di esercizio positivo, in via continuativa, sia determinante per mantenere il saldo positivo del patrimonio netto, pur nella diminuzione di trasferimenti di parte investimento.

Di seguito viene rappresentata la situazione del fondo per rischi e oneri:

	situazione al 31.12.2017	variazioni 2018	situazione al 31.12.2018
FONDI RISCHI E ONERI	9.068.370	-2.262.807	6.805.563

La voce **FONDI PER RISCHI ED ONERI** subisce una variazione in diminuzione molto rilevante pari a 2.262.804 euro, quale saldo di una serie di variazioni che sono avvenute nel corso del 2018 e precisamente:

- una riduzione di 155.810 euro del “Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali” quale saldo a seguito della chiusura di contenziosi in essere all’Agenzia definiti, in prevalenza, in maniera favorevole;
- una variazione in diminuzione del “fondo rinnovi contrattuali”, per 548.719 euro, determinata dall’accantonamento per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro del solo personale dirigenziale, per 56.092 euro oltre alla definizione dei rinnovi del personale di comparto, passando da 662.484 euro a 113.765 euro riferito al solo personale dirigente dell’Agenzia;
- una riduzione di 1.638.608 euro del “Fondo rischi per contenzioso personale dipendente” in conseguenza della completa corresponsione (conclusa nel 2018) di quanto dovuto alla luce della conciliazione giudiziale sui fondi contrattuali Dirigenza ARPAV in relazione ai contenziosi promossi dal personale Dirigente di ARPAV fra il 2015 e 2017”;
- la voce “Altri fondi rischi” diminuisce di 12.341 euro passando da 6.012.341 euro a 6.000.000 di euro. Importo coerente a quanto disposto con nota del Direttore Generale prot. n. 35502 del 10/04/2018 ad oggetto “*Fondi del comparto 2015-2017 – determinazioni per la predisposizione del bilancio di esercizio 2017 – rif. nota prot. n. 17929 del 21/02/2018*”. Tale nota, formulata a seguito della comunicazione del Servizio Affari Generali e Legali, prot. n. 17929 del 21/02/2018 ad oggetto “*Accantonamenti per contenziosi pendenti al 31/12/2017*”, ha dato al Servizio Economico Finanziario precise indicazioni alla luce del fatto che, nella sopraddetta nota “*è stato segnalato che nei primi mesi del 2018 sono pervenute all’Agenzia delle diffide stragiudiziali relativamente alla costituzione dei fondi del comparto, avvenuta in via provvisoria con DDG n. 338 del 29/12/2017 avente ad oggetto “Determinazione in via provvisoria dei*

Fondi contrattuali del personale del comparto per le annualità 2015-2017 e conseguenti disposizioni in ordine agli istituti contrattuali". Tali diffide, generali e prive di una precisa quantificazione economica, sono conseguenti alla nota prot. n. 539179 del 27/12/2017, con la quale la Regione del Veneto ha comunicato che non sussistono i presupposti giuridici per dare corso all'incremento dei fondi contrattuali del comparto richiesto con la nota del Direttore Generale di ARPAV prot. n. 77318 del 09/08/2017." Visto che "la tematica dei fondi del comparto è attualmente oggetto di approfondimento dal punto di vista giuridico e contrattuale (omissis), si ritiene opportuno conservare, in via prudenziale, a tal fine, in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2017, la somma indicativa di 6 milioni di euro". Infine, la succitata nota precisa, ai fini della compatibilità del bilancio che la definizione del contenzioso con il personale dirigenziale avvenuta nel corso del 2017, che ha permesso di liberare una cospicua parte delle risorse accantonate nel 2015 (pari a circa 7,5 milioni di euro) e che quindi "l'accantonamento della sopraddetta somma sia compatibile con gli equilibri del bilancio 2017". La nota conclude: "nel prosieguo, quindi, delle attività in essere per la chiusura dell'esercizio 2017, si chiede di inserire in apposita voce le risorse economiche, così come definite, alla luce della raccomandazione di cui alla nota in oggetto."

Con nota prot. 15213 del 11.02.2019 il Servizio Affari Generali e Legali ha comunicato che "nel corso del 2018 sono stati promossi contro ARPAV n. 8 ricorsi da complessivi n. 388 dipendenti del comparto, di cui il ricorso RG n. 1341/2018 già definito in quanto dichiarato inammissibile con provvedimento del 16.7.2018 del Tribunale di Venezia. L'importo complessivo a titolo di capitale ed interessi dovrà essere stimato dal SRU, ma, al 31.12.2018, lo stato delle controversie era tale da suggerire la conferma di quanto già accantonato nel corso del 2017, rinviando all'esercizio 2019 una definizione ed una quantificazione più precisa alla luce dei provvedimenti che saranno adottati dai tribunali competenti e che, pertanto, consentiranno un più chiaro inquadramento della posizione di ARPAV".

- infine un aumento di 92.671 euro dovuto ai fondi dei progetti vincolati accantonati negli anni precedenti.

E' importante osservare anche che la componente dello stock del fondo, pari a 6.805.563 euro, è in riduzione rispetto all'importo del 2017, pari a 9.068.370 euro, e ancor più in riduzione rispetto all'importo del 2016, pari a 10.559.659 euro.

Di seguito viene rappresentata la situazione dei debiti:

	situazione al 31.12.2017	variazioni 2018	situazione al 31.12.2018
DEBITI	13.377.441	-1.811.165	11.566.276

La voce **DEBITI** subisce una diminuzione di 1.811.165 euro, passando da 13.377.441 euro a 11.566.276 euro. Ciò è determinato in special modo dalle seguenti variazioni:

- il debito per il mutuo passivo registra un valore pari a zero, dovuto al fatto che l'Agenzia non ha nessun mutuo acceso nel corso dell'esercizio 2018 in quanto è stato chiuso nel corso dell'esercizio 2017;
- il debito verso i comuni diminuisce di 16.915 euro passando da 57.252 euro a 40.337 euro;
- il debito verso le Aziende Sanitarie Pubbliche diminuisce di 8.826 euro attestandosi a soli 57.300 euro;
- aumenta leggermente il debito verso fornitori per 307.523 euro dopo che nello scorso esercizio si era registrata una variazione negativa pari a 1.831.960 euro. Resta quindi, rispetto agli scorsi esercizi il trend positivo che si è determinato all'anticipo del primo assestamento al BEP 2018 nel mese di giugno rispetto a quanto avvenuto nel 2016 ossia a ottobre. Infatti, nell'esercizio 2016 il valore era incrementato di 1.776.921 euro per l'elevato numero di ordinativi a fornitori emessi nel finire dell'anno 2016 a seguito di due importanti assestamenti di bilancio avvenuti nel mese di ottobre e di dicembre, che hanno di fatto comportato il pagamento delle fatture tra i mesi di gennaio e febbraio 2017. Nel corso del 2018 l'ultimo assestamento è stato approvato a ottobre e questo ha consentito di ottenere un debito complessivo pari a 3.748.656 euro di molto inferiore rispetto allo stock registrato nel 2016 e pari a 5.273.093 euro;
- i debiti tributari diminuiscono in maniera rilevante di 459.501 euro passando da 1.053.383 euro a 593.882 euro, la cui maggior voce è determinata dalla minor IRES dovuta per l'anno 2017 con dichiarazione presentata a ottobre 2018 per 90.996 euro;
- i debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale passano da 2.786.421 euro a 2.190.754 euro, con una diminuzione pari a 595.667 euro la cui componente principale è data dallo storno del debito previdenziale ante 2018 per liquidazione complessiva debiti ante 2018 verso dipendenti per 210.667 euro;
- i debiti verso altri diminuiscono di 1.024.754 euro per la diminuzione dei debiti verso i dipendenti per 1.481.953 euro e dall'aumento di altri debiti diversi per 457.199 euro. La prima voce in diminuzione è determinata tra l'altro dallo storno degli accantonamenti fatti negli anni scorsi alla luce delle disposizioni di cui all'art. 40 della L.R. 55/1994 che al comma 4 riporta *"Al Presidente del Collegio compete una maggiorazione pari al 20 per*

cento dell'indennità fissata per gli altri componenti. Nella base presa a riferimento per il calcolo della suddetta indennità non rientrano le quote premiali erogate ai Direttori Generali." Pertanto, gli accantonamenti registrati sono eliminati per mancanza di presupposto normativo. La seconda voce in aumento, invece, riguarda gli accantonamenti degli introiti di cui alla legge 68/2015 pari a 512.446 euro. A tal proposito si chiarisce che in sede di ASSOARPA, Associazione nazionale che raggruppa le Agenzie per la Protezione Ambientale, si stanno definendo comportamenti univoci finalizzati alla corretta contabilizzazione degli incassi delle sanzioni pecuniarie di cui all'art. 318-quater, comma 2, D.Lgs. 152/06. Infatti, le disposizioni di cui alla Parte VI-bis del D.Lgs. 152/06 omettono di fornire indicazioni espresse circa l'ente titolato ad incassare le suddette sanzioni pecuniarie. L'unica indicazione che si rintraccia nel citato art. 318-quater, comma 2, è che l'ammissione al pagamento è effettuata "in sede amministrativa"; tuttavia l'espressione appare eccessivamente generica e non idonea a risolvere i dubbi procedurali. La posizione dominante individua in ciascun organo/ente accertatore il soggetto che deve incassare le somme in oggetto. L'orientamento suggerito per gli enti del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA) è quello di provvedere, in via provvisoria e in attesa di indirizzi nazionali più precisi, ad effettuare direttamente l'incasso. E' essenziale procedere ad una contabilizzazione che non rilevi ricavi disponibili all'Agenzia, in vista di poter agevolmente destinare le suddette somme, una volta che saranno individuati gli enti destinatari delle risorse.

Di seguito viene rappresentata la situazione dei ratei e risconti passivi:

	situazione al 31.12.2017	variazioni 2018	situazione al 31.12.2018
RATEI E RISCONTI PASSIVI	662.922	40.484	703.406

I risconti passivi sono rispettivamente quote di ricavi che sono stati già rilevati, ma che sono solo in parte di competenza dell'esercizio in chiusura.

La voce **RATEI E RISCONTI PASSIVI** rileva un lieve aumento di 40.484 euro, principalmente per il trasferimento all'esercizio di competenza di ricavi rilevati anticipatamente.

4.3 CONTO ECONOMICO. Bilancio di esercizio 2018 e relazione sugli scostamenti**4.3.1. Bilancio esercizio 2018**

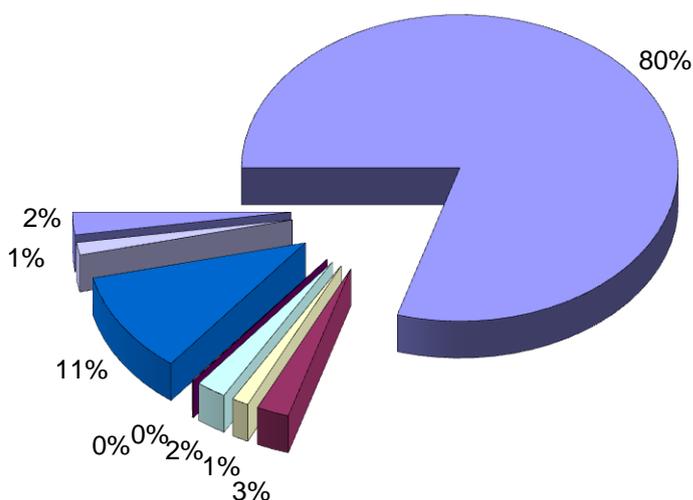
Il conto economico del bilancio di esercizio 2018 presenta, nelle categorie previste dal piano dei conti, i seguenti valori di sintesi:

VALORE DELLA PRODUZIONE	2018
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DALLA REGIONE F.S.R.	51.700.000
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DA ENTI PUBBLICI EXTRA-FONDO VINCOLATI	2.338.629
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	1.426.063
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PRIVATI	0
AFFITTI ATTIVI	52.699
ALTRI PROVENTI DIVERSI	6.915.437
CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI	848.742
COSTI CAPITALIZZATI	1.534.127
RETTIFICA CONTRIBUTI C/ESERCIZIO PER DEST. A INVESTIMENTI	-437.598
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	64.378.099
COSTI DELLA PRODUZIONE	
ACQUISTI DI BENI	1.735.574
ACQUISTI DI SERVIZI	6.059.536
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	3.725.721
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	325.514
PERSONALE	39.935.261
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.376.184
AMMORTAMENTI	3.881.511
SVALUTAZIONI	224.906
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-20.397
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	56.092
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	57.299.902
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-6.973
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-262.377
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	6.808.847
IMPOSTE E TASSE	2.782.264
RISULTATO DI ESERCIZIO	4.026.583

Come risulta dalla tabella e dal grafico che seguono, la componente principale del **VALORE DELLA PRODUZIONE** è rappresentata dai contributi in conto esercizio erogati dalla Regione Veneto F.S.R. pari a 51.700.000 euro (al lordo della rettifica di contributi in conto gestione per investimenti pari a 437.598 euro). Altra componente di rilievo del valore della produzione pari al 11% è data dalla voce “Altri proventi diversi” per circa 7 milioni di euro.

VALORE DELLA PRODUZIONE	Bilancio Esercizio 2018	%
Contributi in conto esercizio da regione F.S.R.	51.262.402	80
Contributi in conto esercizio da regione extra fondo e vincolati	1.548.191	2
Contributi in conto esercizio da altri enti pubblici extra fondo vincolati	790.438	1
Contributi in conto esercizio da altri soggetti pubblici	1.426.063	2
Contributi in c/esercizio da altri soggetti privati	0	0
Affitti attivi	52.699	0
Altri proventi diversi	6.915.437	11
Concorsi, recuperi e rimborsi	848.742	1
Costi capitalizzati	1.534.127	2
Totale valore della produzione	64.378.099	

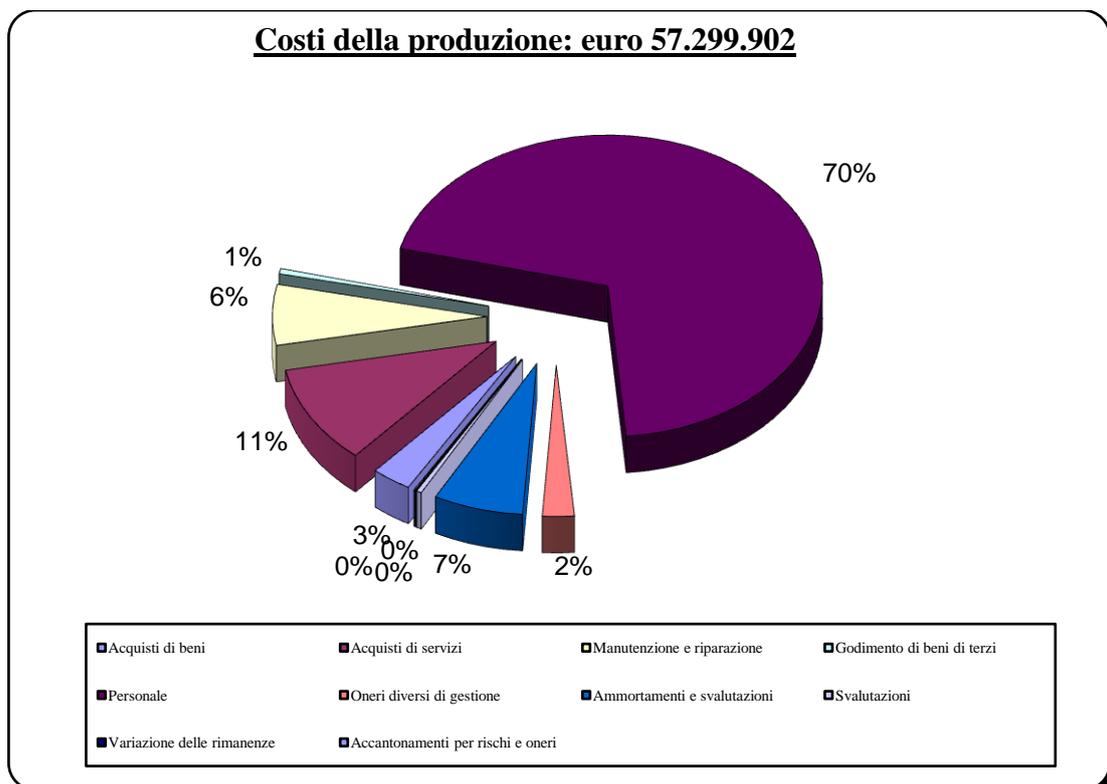
Valore della produzione: euro 64.378.099



- | | |
|--|--|
| ■ Contributi in conto esercizio da regione F.S.R. | ■ Contributi in conto esercizio da regione extra fondo e vincolati |
| ■ Contributi in conto esercizio da altri enti pubblici extra fondo vincolati | ■ Contributi in conto esercizio da altri soggetti pubblici |
| ■ Affitti attivi | ■ Altri proventi diversi |
| ■ Concorsi, recuperi e rimborsi | ■ Costi capitalizzati |

Come risulta dalla tabella e dal grafico che seguono, la componente principale dei **COSTI DELLA PRODUZIONE** è quella del personale dipendente, che corrisponde al 70% del costo della produzione. Il totale degli acquisti di beni e di servizi risulta pari al 14%. Le manutenzioni e riparazioni corrispondono al 7%, come evidenziato dalla tabella e dal grafico che seguono.

COSTI DELLA PRODUZIONE	Bilancio Esercizio 2018	%
Acquisti di beni	1.735.574	3
Acquisti di servizi	6.059.536	11
Manutenzione e riparazione	3.725.721	7
Godimento di beni di terzi	325.514	1
Personale	39.935.261	70
Oneri diversi di gestione	1.376.184	2
Ammortamenti e svalutazioni	3.881.511	7
Svalutazioni	224.906	0
Variazione delle rimanenze	-20.397	0
Accantonamenti per rischi e oneri	56.092	0
Totale costi della produzione	57.299.902	100,00
Proventi e oneri finanziari	-6.973	
Proventi e oneri straordinari	-262.377	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	6.808.847	
Imposte e tasse	2.782.264	
RISULTATO DI ESERCIZIO	4.026.583	



Il **RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA** evidenzia un saldo negativo di 6.973 euro in aumento rispetto all'esercizio 2017 attestandosi a valori molto inferiori all'esercizio 2016 (-43.585 euro). Questo è dovuto alla diminuzione degli interessi attivi che nel corso dell'esercizio si sono attestati a 2.176 euro. Rimangono ad un livello molto basso gli interessi negativi, in quanto nessun mutuo è attivo alla data di chiusura dell'esercizio 2018.

Il **RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA** dell'Agenzia segnala un valore negativo pari a 262.377 euro. Il dato rappresenta un saldo tra una componente positiva dei "proventi straordinari" di 1.779.275 euro e una componente negativa degli "oneri straordinari" di 2.041.652 euro. Nel dettaglio:

Le componenti che determinano il valore positivo dei "**proventi straordinari**" pari a 1.779.275 euro sono costituite dalla voce "sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi" per 1.428.920 euro e dalla voce "altre sopravvenienze attive v/terzi" per 350.355 euro.

Le prime sono riassumibili nelle seguenti voci di maggior rilievo: minori fatture da ricevere (85.390 euro); riscossioni 2018 su crediti svalutati nel 2017 (60.080 euro); contenzioso ai dirigenti somme non utilizzate (68.954 euro); rideterminazione IRES anno 2017 e rideterminazione IRAP istituzionale anni 2016 e 2017 (528.019 euro); svincolo accantonamento cause diverse a seguito della chiusura dei contenziosi (85.538 euro); storno debito per incremento stipendiale agli organi anni pregressi (295.848 euro); oneri e IRAP non liquidati a chiusura debiti dipendenti (289.141 euro).

Le seconde sono riassumibili nelle seguenti voci di maggior rilievo: contributi su progetti (162.591 euro); personale in servizio c/o strutture afferenti alla Segreteria Regionale Area Sanità e Sociale (75.600 euro); prestazioni anni precedenti (111.008 euro).

Le componenti che determinano il valore negativo degli "**oneri straordinari**" pari a 2.041.652 euro sono costituite in special modo dalla voce "Oneri tributari da esercizi precedenti" per 234.750 euro e dalla voce "Altre sopravvenienze passive v/terzi" per 1.714.599 euro.

Tale ultimo valore è determinato da costi personale per rimborsi spese viaggi e trasferte, compensi commissioni, assegni al nucleo e indennità diverse, pagati nel 2018 ma riferiti ad anni 2017 e precedenti per 237.737 euro; dallo stralcio di contributi relativi ad anni precedenti, non riconosciuti nell'ambito del consolidamento dell'esercizio 2017 con la Regione del Veneto per 1.196.975 euro, giusta nota prot. n. 19619 del 22/02/2019 "Operazioni preliminari alla chiusura dell'esercizio 2018".

Le **IMPOSTE E TASSE** si attestano ad un valore di 2.782.264 euro, che risulta essere in leggera diminuzione rispetto ai valori dello scorso anno e che è rappresentato sostanzialmente dall'IRAP per il personale dipendente per 2.586.218 euro, dall'IRAP sull'attività commerciale per 134.461 euro e dall'IRES per 28.069 euro.

4.3.2. Confronto tra esercizio 2018 e preventivo assestato II a ottobre 2018

Dall'analisi dell'andamento del valore della produzione nell'anno 2018 e i correlativi costi, confrontati con i valori esposti nel bilancio economico preventivo 2018 assestato con Decreto del Commissario Straordinario n. 6 del 18/10/2018, emergono i dati esposti nella tabella che segue.

VALORE DELLA PRODUZIONE	BILANCIO ESERCIZIO 2018	BEP 2018 ASSESTATO II	DIFFERENZA tra BILANCIO di ESERCIZIO 2018 e BEP 2018 ASSESTATO II
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DALLA REGIONE F.S.R.	51.700.000	51.700.000	0
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DA ENTI PUBBLICI EXTRA-FONDO VINCOLATI	2.338.629	3.504.103	-1.165.474
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	1.426.063	1.270.521	155.542
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PRIVATI	0	0	0
AFFITTI ATTIVI	52.699	52.589	110
ALTRI PROVENTI DIVERSI	6.915.437	6.161.126	754.311
CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI	848.742	476.293	372.449
COSTI CAPITALIZZATI	1.534.127	925.148	608.979
RETTIFICA CONTRIBUTI C/ESERCIZIO PER DEST. A INVESTIMENTI	-437.598	-587.492	149.894
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	64.378.099	63.502.288	875.811
COSTI DELLA PRODUZIONE			
ACQUISTI DI BENI	1.735.574	2.186.300	-450.726
ACQUISTI DI SERVIZI	6.059.536	8.195.317	-2.135.781
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	3.725.721	3.942.721	-217.000
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	325.514	418.968	-93.454
PERSONALE	39.935.261	40.238.989	-303.728
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.376.184	1.598.766	-222.582
AMMORTAMENTI	3.881.511	4.071.949	-190.438
SVALUTAZIONI	224.906	0	224.906
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-20.397	0	-20.397
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	56.092	148.597	-92.505
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	57.299.902	60.801.607	-3.501.705

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-6.973	664	-7.637
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-262.377	187.509	-449.886
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	6.808.847	2.888.854	3.919.993
IMPOSTE E TASSE	2.782.264	2.885.893	-103.629
RISULTATO DI ESERCIZIO	4.026.583	2.961	4.023.622

Nella tabella che segue vengono evidenziate le macrovoci dei **VALORI DELLA PRODUZIONE** che compongono il bilancio d'esercizio 2018 confrontate con i dati a preventivo assestato II di ottobre 2018.

VOCE	BILANCIO ESERCIZIO 2018	BILANCIO PREVENTIVO 2018 ASSESTATO II	Differenza bilancio esercizio 2018 e preventivo 2018 assestato II
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DALLA REGIONE F.S.R.	51.700.000	51.700.000	0
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DA ENTI PUBBLICI EXTRA-FONDO VINCOLATI	2.338.629	3.504.103	-1.165.474
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	1.426.063	1.270.521	155.542
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PRIVATI	0	0	0
RETTIFICA CONTRIBUTI C/ESERCIZIO PER DEST. A INVESTIMENTI	-437.598	-587.492	149.894
AFFITTI ATTIVI	52.699	52.589	110
ALTRI PROVENTI DIVERSI	6.915.437	6.161.126	754.311
CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI	848.742	476.293	372.449
COSTI CAPITALIZZATI	1.534.127	925.148	608.979
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	64.378.099	63.502.288	875.811

Il **contributo in conto esercizio dalla Regione di parte Fondo Sanitario** rimane invariato a 51.700.000 euro. Si osserva a tal proposito che, a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 61 della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 45 alla Legge Regionale 18 ottobre 1996, n. 32, è stato profondamente innovato l'articolo 27 che riguarda il finanziamento dell'ARPAV. La nuova formulazione prevede che sia assegnato all'Agenzia, *“un contributo ordinario di funzionamento, per le spese correnti e per gli investimenti finanziato dal Fondo Sanitario Regionale (FSR) di 51,7*

milioni di euro, necessario a garantire le funzioni già trasferite all'ARPAV, annualmente estensibile sino alla misura massima dello 0,65 per cento della dotazione dello stesso FSR”.

La chiusura del Bilancio di Esercizio 2018 senza nessuna richiesta di applicazione dell'estensione del contributo di parte sanitaria pur avendo garantito la programmazione delle proprie attività previste nel Piano delle Attività 2018, secondo quanto disposto dalla Legge 28 giugno 2016, n. 132 *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"*, rappresenta un ottimo risultato nella gestione minuziosa delle risorse economiche al fine di non gravare con ulteriori richieste previste per legge.

Si rende opportuno inoltre riportare che, anche nel corso dell'esercizio 2018, non è stato riconosciuto ad ARPAV alcun contributo per la copertura dei costi relativi all'attività di collaborazione già posta in essere in merito al “Piano di sorveglianza sanitaria sulla popolazione esposta alle sostanze perfluoroalchiliche”, approvato con DGR n. 2133 del 23/12/2016 (che prevede, tra le varie attività, il dosaggio dei PFAS centralizzato nei laboratori di ARPAV per garantire la massima standardizzazione delle procedure analitiche e la confrontabilità dei risultati, nonché ulteriori istruzioni operative).

Pertanto i maggiori costi sostenuti da ARPAV per tale attività nel corso del 2018, come previsti nell'All.A-pag.27 della DGR n. 2133/2016, sono stati sostenuti dall'Agenzia senza previsione di ulteriore contributo aggiuntivo al finanziamento istituzionale ordinario.

I minori introiti accertati in sede di esercizio sui **contributi in conto esercizio da altri soggetti pubblici extra-fondo vincolati** per 1.165.474 euro sono dovuti ad una diminuzione degli stessi, sia da parte della Regione Veneto per 519.454 euro, che da parte di altri soggetti pubblici per 646.020 euro. Questo è dovuto in maggior parte da progetti che sono in fase di svolgimento il cui iter operativo non ha premesso l'incasso di quanto previsto. Incasso che avverrà quindi con il nuovo esercizio. Tra i progetti coinvolti: BSL 4 - Monitoraggio Corpi Idrici del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia (Direttiva 2000/60/CE), GreenerSites, IQM Indice di Qualità Morfologica per i corpi idrici regionali e altri.

I **contributi in conto esercizio da altri soggetti pubblici** aumentano di 155.542 euro rispetto alle previsioni del secondo assestamento di ottobre, anche se il dato di maggior preoccupazione è quello derivante dalle Province, in special luogo quella di Padova, in conseguenza della situazione di criticità finanziaria degli Enti e della vetustà delle convenzioni in essere fra l'Agenzia e le Province medesime. Su questo tema l'Agenzia dovrà avviare un tavolo di confronto con la presenza anche della Regione del Veneto.

Il dato che emerge dalla voce **rettifica contributi c/esercizio per destinazione a investimenti** è positivo, non solo per la sua costante diminuzione avvenuta negli anni, ma anche perché denota la realizzazione, per oltre il 75%, delle spese di investimento, che sono state finanziate attraverso la rettifica dei contributi in conto esercizio. Infatti, rispetto alla disponibilità pari a 587.492 euro determinata con l'assestamento del 18 ottobre 2018, c'è stata una forte accelerazione alle procedure per acquisire i beni e gli strumenti necessari per l'Agenzia nel termine del 31/12/2018. Il residuo pari a 149.894 euro rappresenta quindi un ottimo risultato conseguito grazie all'anticipo ad ottobre dell'ultimo assestamento.

Molto positiva, rispetto alle previsioni, l'attività svolta dall'Agenzia anche in regime di concorrenza, che alla voce **altri proventi diversi** ha invece segnato un maggior introito di 754.311 euro. Va considerato altresì, che in questa voce, come da direttive per la redazione bilancio di esercizio 2018, che la Regione del Veneto – Azienda Zero ha inviato alle Aziende sanitarie del Veneto e allo IOV, sono stati ricompresi anche lo storno degli accantonamenti non utilizzati per i fondi del personale a seguito dei rinnovi contrattuali.

Infine, la voce dei **costi capitalizzati**, ossia la quota parte di contributo a copertura ammortamenti relativi a progetti finanziati e/o contributo in conto esercizio destinato a investimenti, ha determinato un ricavo maggiore di 608.979 euro passando da 925.148 euro a 1.534.127 euro.

Come già relazionato, l'analisi svolta con nota prot. n. 831 del 17/01/2019 da Azienda Zero in sede di espressione del parere previsto al BEP 2019, il cui visto di congruità è stato apposto con DGR 183 del 22/02/2019, ha attestato *“che gli investimenti previsti nel 2019 all'interno del Piano degli Investimenti sono finanziati principalmente tramite l'utilizzo degli utili di esercizio prodotti nel 2016 e 2017 e che nel Bilancio Economico Previsionale del 2019 sono previste anche le sterilizzazioni di tali investimenti. Parimenti è stato verificato che gli utili prodotti nel 2016 e 2017 possono essere totalmente coperti da risorse finanziarie effettivamente a disposizione dell'Agenzia.”* Pertanto, l'esercizio 2018, attestando come vedremo in seguito un saldo finanziario positivo che supera i 14 milioni di euro, prevede, in coerenza agli atti assunti e ai visti di congruità posti, la sterilizzazione degli investimenti finanziati con l'utilizzo degli utili di esercizio prodotti, in quanto *“totalmente coperti da risorse finanziarie effettivamente a disposizione dell'Agenzia”*.

Nella tabella che segue vengono evidenziate le macrovoci dei **COSTI DELLA PRODUZIONE** che compongono il bilancio d'esercizio 2018 confrontate con i dati a preventivo assestato II di ottobre 2018.

COSTI DELLA PRODUZIONE	BILANCIO ESERCIZIO 2018	BEP 2018 ASSESTATO II	DIFFERENZA tra BILANCIO di ESERCIZIO 2018 e BEP 2018 ASSESTATO II
ACQUISTI DI BENI	1.735.574	2.186.300	-450.726
ACQUISTI DI SERVIZI	6.059.536	8.195.317	-2.135.781
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	3.725.721	3.942.721	-217.000
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	325.514	418.968	-93.454
PERSONALE	39.935.261	40.238.989	-303.728
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.376.184	1.598.766	-222.582
AMMORTAMENTI	3.881.511	4.071.949	-190.438
SVALUTAZIONI	224.906	0	224.906
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-20.397	0	-20.397
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	56.092	148.597	-92.505
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	57.299.902	60.801.607	-3.501.705

Dalla comparazione dei dati esposti nella tabella suindicata risulta un rilevante minor costo complessivo di 3.501.705 euro, determinato in special luogo dalla diminuzione per 2.135.781 euro nella voce "acquisti di servizi". Ciò in parte è determinato, come per i ricavi, da progetti che sono in fase di svolgimento, il cui iter operativo non ha dato luogo a costi come programmati in sede di Assestamento di ottobre. A questo si aggiunga la diminuzione di oltre 300 mila euro della voce del personale, alla luce del fatto che l'approvazione del Piano annuale dei fabbisogni per il personale per l'anno 2018 è avvenuta da parte della Regione del Veneto con DGR 1168 del 7/08/2018. Pertanto, pur avviando tempestivamente le procedure per l'assunzione del personale autorizzato, lo stesso è, in parte, entrato in organico dell'Agenzia nella parte finale dell'anno. Una analisi più di dettaglio rileva quanto segue:

Sono registrati minori costi per **l'acquisizione di beni** corrispondenti a 450.726 euro, in particolare determinati: per 281.106 euro da minori acquisti di beni sanitari (prodotti chimici e altri beni e prodotti sanitari), per 169.620 euro da minori acquisti di beni non sanitari relativi per lo più nel dettaglio ai materiali di guardaroba e pulizia (-16.776 euro), combustibili, carburanti e lubrificanti (-36.657 euro), supporti informatici e cancelleria (-26.179 euro), materiale per la

manutenzione (-24.511 euro) e infine altri beni e prodotti non sanitari (-64.488 euro); tutte le voci sopra elencate sono state oggetto di particolare attenzione al fine di limitare gli acquisti alle effettive esigenze dell'Agenzia.

Sono stati ridotti i costi per **acquisti di servizi** per 2.135.781 euro, operando una razionalizzazione e un contenimento della spesa in linea con gli scorsi anni. Vedremo infatti che, così operando, nel confronto con l'esercizio 2017 questa voce diminuisce di 248.425 euro.

Si riducono sensibilmente i costi della tipologia "servizi sanitari" per 44.187 euro. Più importante invece è la riduzione legata ai costi della tipologia "servizi non sanitari" per 2.090.974 euro; in particolare le voci più significative in diminuzione sono: lavanderia (-17.438 euro), riscaldamento (-333.281 euro), servizi di assistenza informatica (-278.530 euro), smaltimento rifiuti (-70.039 euro), utenze telefoniche (-61.170 euro), utenze elettricità (-17.749 euro). Restano sostanzialmente invariati i premi di assicurazione mentre diminuiscono gli altri servizi non sanitari da privato per 1.059.019 euro. Quest'ultima voce è ridotta per vari motivi, tra cui i risparmi sui fondi riservati per la sicurezza negli ambienti di lavoro e per la riallocazione degli stessi nei conti più appropriati in ragione dell'utilizzo, il non utilizzo di budget destinato a spese impreviste e improcrastinabili riservate alla Direzione Generale e infine, dai risparmi conseguiti dalle varie strutture assegnatarie di budget che hanno usato le risorse necessarie che il preventivo metteva a disposizione.

Diminuisce ulteriormente il costo per consulenze, collaborazioni e altre prestazioni di lavoro non sanitarie anche su progetti finanziati per 205.866 euro e la formazione del personale per 34.876 euro.

I costi relativi alle **manutenzioni** diminuiscono complessivamente di 217.000 euro; nel dettaglio diminuiscono i costi per la manutenzione e riparazione di fabbricati per 15.085 euro mentre gli impianti e macchinari aumentano per 6.239 euro. Diminuiscono i costi per automezzi per 19.004 euro e per le manutenzioni sulle attrezzature tecnico-scientifiche per 177.159 euro. Per quanto riguarda questa voce è bene osservare come le risorse aggiunte in sede di assestamento abbiano notevolmente aumentato la dotazione attestando un valore di chiusura dell'esercizio 2018 a 2.955.187 euro che, come vedremo meglio di seguito, aumenta di 352.115 euro il valore registrato nell'esercizio 2017 pari a 2.603.072 euro. Questo dimostra l'efficacia della politica aziendale tutta volta a implementare e rafforzare le attrezzature tecnico-scientifiche per dare sempre più efficienza ed efficacia alle strutture e alle persone dedicate.

La voce **godimento di beni di terzi** registra una diminuzione di 93.454 euro, in particolare dovuta al risparmio che ha fatto seguito a economie sulle voci fitti passivi per 34.805 euro e sui canoni di noleggio per automezzi e fotocopiatrici per complessivi 58.649 euro.

Rispetto ai dati previsionali assestati a ottobre, anche il costo complessivo del **personale** dipendente diminuisce di ulteriori 303.728 euro, portando tale costo sotto i 40 milioni di euro. Il 2018 è stato caratterizzato da un'ulteriore diminuzione del personale in servizio rispetto a quanto già registrato nell'anno precedente: si è passati da n. 908 dipendenti al 31/12/2017 a n. 881 dipendenti al 31/12/2018, con un differenziale di n. 27 unità, dovuto a n. 16 pensionamenti, n. 18 tra dimissioni volontarie, trasferimenti e decessi, n. 6 assunzioni a tempo indeterminato e n. 1 assunzione a tempo determinato. A questo si aggiunga il fatto che l'approvazione del Piano annuale dei fabbisogni per il personale per l'anno 2018, è avvenuta da parte della Regione del Veneto con DGR 1168 del 7/08/2018. Pertanto, pur avviando tempestivamente le procedure per l'assunzione del personale autorizzato, lo stesso è, in parte, entrato in organico dell'Agenzia nella parte finale dell'anno.

La diminuzione degli **oneri diversi di gestione** pari a 222.582 euro è dovuta principalmente al saldo tra i minori costi per i tributi locali IMU e TASI per 88.657 euro e il minor costo rilevato per altri oneri diversi di gestione per 177.411 euro. Di segno opposto la voce per indennità e rimborso spese agli organi direttivi che aumenta di 43.221 euro.

Gli **ammortamenti** sono ridotti di 190.438 euro in ragione della diminuzione degli investimenti realizzati rispetto a quanto programmato. Giova osservare infatti che la politica dell'Agenzia è volta ad utilizzare i risultati positivi dell'esercizio per destinarli a investimento. Questa nuova politica porta in sé i vantaggi di destinare a investimenti tutti i risparmi effettuati sulla spesa corrente senza privare la copertura dei costi in sede di esercizio, ma dall'altro sconta il fatto che gli investimenti vengono finanziati in sede di primo assestamento che normalmente avviene a giugno. Pertanto i tempi per acquisire i cespiti si riducono. E' importante comunque osservare come questa diminuzione sia solo nel confronto con il secondo assestamento di ottobre, mentre nel confronto con l'esercizio 2017, registra il continuo aumento in continuità con gli ultimi esercizi. Questo a dimostrazione dell'inversione avviata nella seconda metà del 2016 e continuata nel 2017/2018 e che proseguirà nel 2019, rispetto alla spesa per investimenti, che è notevolmente aumentata, a riprova che le risorse immesse nel Piano Investimenti stanno generando acquisizione di nuovi cespiti.

La voce **accantonamenti per rischi ed oneri** rispetto alla previsione assestata diminuisce di 92.505 euro, attestandosi al valore di 56.092 euro. Nel corso del 2018 infatti non si sono resi necessari accantonamenti se non solo per quanto riguarda la Dirigenza. E' stato effettuato l'accantonamento per il rinnovo contrattuale per l'anno 2018, secondo quanto disposto dall'art. 2 del DPCM 27/02/2017 (aggiornamento dei criteri di determinazione degli oneri per i rinnovi contrattuali), calcolando un incremento del 1,45% del monte salari 2015 per un importo pari a 55.382 euro.

Proventi e oneri , imposte e tasse, nel confronto con il bilancio assestato di ottobre rilevano:

	BILANCIO ESERCIZIO 2018	BEP 2018 ASSESTATO II	DIFFERENZA tra BILANCIO di ESERCIZIO 2018 e BEP 2018 ASSESTATO II
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-6.973	664	-7.637
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-262.377	187.509	-449.886
IMPOSTE E TASSE	2.782.264	2.885.893	-103.629

Per i proventi e oneri (finanziari e straordinari) si è già relazionato sulle determinanti che hanno composto lo stock. Nel confronto quindi non rilevano particolarità rappresentando flussi che si determinano in sede di chiusura. Le imposte e tasse diminuiscono di 103.629 euro. Ciò è dovuto alla diminuzione dell'IRAP relativa al personale dipendente per 121.824 euro nonché di 84.461 euro per l'IRAP relativa ad attività commerciale. In diminuzione anche l'IRES su attività commerciale per 66.931 euro.

4.3.3. Confronto tra bilancio di esercizio 2018 e bilancio di esercizio 2017

Dall'analisi delle principali voci di bilancio del conto economico 2018 confrontato con l'esercizio 2017, emergono le seguenti variazioni:

VALORE DELLA PRODUZIONE	BILANCIO ESERCIZIO 2017	BILANCIO ESERCIZIO 2018	variazione netta 2018 - 2017
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DALLA REGIONE F.S.R.	51.700.000	51.700.000	0
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DA ENTI PUBBLICI EXTRA-FONDO VINCOLATI	1.908.357	2.338.629	430.272
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	1.373.381	1.426.063	52.682
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PRIVATI	0	0	0
AFFITTI ATTIVI	47.406	52.699	5.293
ALTRI PROVENTI DIVERSI	6.240.132	6.915.437	675.305
CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI	869.476	848.742	-20.734
COSTI CAPITALIZZATI	1.432.873	1.534.127	101.254
RETTIFICA CONTRIBUTI C/ESERCIZIO PER DEST. A INVESTIMENTI	-722.366	-437.598	284.768
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	62.849.259	64.378.099	1.528.840

COSTI DELLA PRODUZIONE			
ACQUISTI DI BENI	1.613.350	1.735.574	122.224
ACQUISTI DI SERVIZI	6.307.961	6.059.536	-248.425
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	3.434.059	3.725.721	291.662
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	429.782	325.514	-104.268
PERSONALE	39.820.238	39.935.261	115.023
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	968.314	1.376.184	407.870
AMMORTAMENTI	3.823.488	3.881.511	58.023
SVALUTAZIONI	156.469	224.906	68.437
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-15.866	-20.397	-4.531
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	6.492.636	56.092	-6.436.544
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	63.030.431	57.299.902	-5.730.529

Va preliminarmente osservato che il precedente bilancio di esercizio dell’Agenzia relativo al 2017, riporta, alla voce **accantonamenti per rischi ed oneri**, un valore molto importante pari a 6.492.636 euro che era stato determinato per lo più alla luce di quanto disposto con nota del Direttore Generale prot. n. 35502 del 10/04/2018 ad oggetto *“Fondi del comparto 2015-2017 – determinazioni per la predisposizione del bilancio di esercizio 2017 – rif. nota prot. n. 17929 del 21/02/2018”*. Per le specifiche, si rinvia alla sezione **“FONDO RISCHI E ONERI”** dello STATO PATRIMONIALE della presente relazione.

Il **VALORE DELLA PRODUZIONE** aumenta di 1.528.840 euro. Tale aumento è determinato quasi esclusivamente da tre voci che sono in linea con la politica avviata dall’Agenzia:

- Aumentare l’impegno verso progettualità condivise con le istituzioni nel pieno adempimento delle previsioni della legge 28 giugno 2016, n. 132. Questa politica ha determinato un miglioramento di 430.272 euro per maggiori progetti con la Regione per 187.732 euro e con altri Enti per 242.540 euro;
- Aumentare i ricavi attraverso una riduzione della rettifica di contributi in conto esercizio per destinazione ad investimenti. Il 2018 chiude l’esercizio registrando un valore pari a soli 437.598 che, rispetto al valore dell’esercizio 2016 che era pari a 2.140.290 euro, migliora i ricavi per 1.702.692 euro. Questo operare determina due grandi positività. Da un lato non vengono a mancare risorse per spese correnti nel corso dell’anno, dall’altro, i maggiori

ricavi, concorrono a formare utile che viene poi destinato ad investimenti nell'esercizio successivo. Il saldo finanziario positivo dell'Agenzia e la completa sostenibilità finanziaria degli investimenti finanziati con l'utile dell'esercizio determinano la possibilità di sterilizzare gli investimenti e quindi di non gravare nel conto economico, così come chiarito anche dalla nota prot. n. 831 del 17/01/2019 di Azienda Zero in sede di espressione del parere previsto al BEP 2019. Questo ha permesso di sopperire alla mancanza di finanziamenti in conto capitale da parte della Regione del Veneto senza gravare sulla spesa corrente; mancanza di trasferimenti per finanziare investimenti che è ben riportata nella già citata Relazione del Commissario Straordinario al Bilancio Economico Preventivo 2019 dove si precisa che: *“Questo dato esprime uno dei valori più significativi dell'azione di governo dell'Agenzia di questi ultimi due esercizi, che ha saputo differenziare le modalità di finanziamento del Piano Investimenti senza ricorrere, come in passato, a ingenti somme di rettifica di spesa corrente (pari a oltre 2 milioni di euro nel 2016) per destinarla ad investimenti. Infatti, già in sede di esercizio 2017 attraverso l'utilizzo del risultato dell'esercizio 2016, si è riusciti a mettere a disposizione oltre 2,5 mln di euro da destinare ad investimenti, senza gravare sulla spesa corrente. Lo stesso dicasi per l'esercizio 2018 dove, con l'impiego dell'utilizzo del risultato dell'esercizio 2017, si è riusciti a mettere a disposizione oltre 3,2 mln di euro da destinare ad investimenti, ancora una volta, senza gravare sulla spesa corrente. Si deve infatti osservare come, pur di generare risorse da dedicare alla parte investimento attraverso la rettifica, la spesa corrente sia stata, nel passato, ridotta a scapito della copertura di spese fondamentali per l'Agenzia, come l'acquisto di beni, servizi, manutenzione di attrezzature scientifiche. Il tutto senza nessuna richiesta nel biennio scorso né di contributi aggiuntivi di parte investimento, né tanto meno con l'attivazione di richieste di contributo straordinario di parte corrente.”*

- Aumentare i ricavi attraverso l'aumento della voce “altri proventi diversi”, che sono rappresentati in particolar modo dai proventi frutto delle attività svolte istituzionalmente ma in regime privatistico, in particolar modo dal Servizio Controlli Impiantistici e dal Dipartimento Regionale Laboratori. L'aumento di questa voce rappresenta la considerazione nei confronti dell'Agenzia quale interlocutore affidabile e concreto nei controlli e nelle analisi. Questa voce migliora rispetto all'esercizio 2017 di 675.305 euro passando da 6.240.132 euro a 6.915.437 euro. L'aumento è in parte dovuto anche all'adeguamento alle direttive per la redazione bilancio di esercizio 2018, che la Regione del Veneto – Azienda Zero ha inviato alle Aziende sanitarie del Veneto e allo IOV che hanno disposto di ricomprendere in tale voce anche lo storno degli accantonamenti non utilizzati per i fondi del personale a seguito dei rinnovi contrattuali. Tale importo è pari a 129.025 euro.

E' importante quindi osservare che nel corso del 2019 si procederà, in continuità a quanto fatto negli scorsi esercizi, sia ad utilizzare parte dell'utile di esercizio 2018, sia attivando ogni ulteriore azione per accelerare l'attuazione degli interventi prioritari/strategici che sono stati censiti dall'Agenzia e che sono allegati al BEP 2019 approvato con DCS n. 49 del 30/11/2018 su cui la Regione del Veneto ha apposto il visto di congruità con DGR n. 183 del 22/02/2019. Tali interventi attualmente, essendo privi di copertura finanziaria, rappresentano una priorità per l'Agenzia. Il valore complessivo delle necessità ammonta a circa 7,5 milioni di euro per l'esercizio 2019 e complessivamente supera i 18 milioni di euro nel triennio 2019/2021.

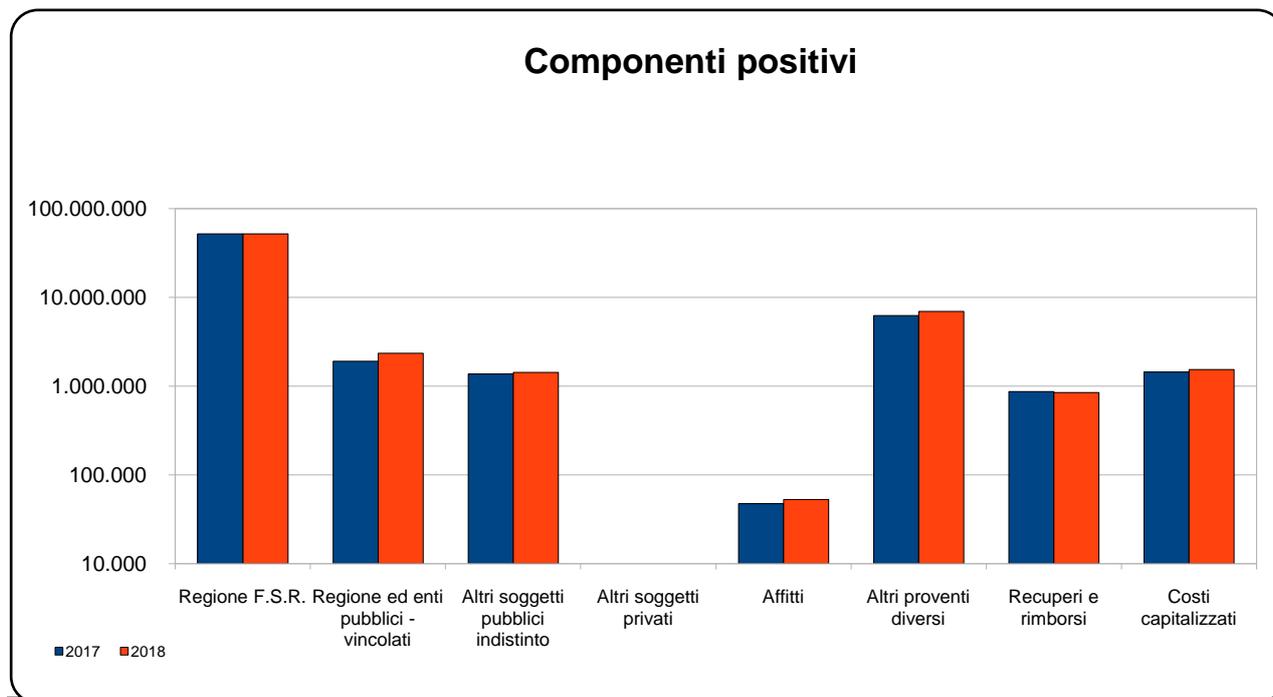
Altro aspetto rilevante è dato dal **contributo in conto esercizio dalla Regione di parte Fondo Sanitario** che rimane invariato a 51.700.000 euro. Si osserva a tal proposito che, a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 61 della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 45 alla Legge Regionale 18 ottobre 1996, n. 32, è stato profondamente innovato l'articolo 27 che riguarda il finanziamento dell'ARPAV. La nuova formulazione prevede che sia assegnato all'Agenzia, *“un contributo ordinario di funzionamento, per le spese correnti e per gli investimenti finanziato dal Fondo Sanitario Regionale (FSR) di 51,7 milioni di euro, necessario a garantire le funzioni già trasferite all'ARPAV, annualmente estensibile sino alla misura massima dello 0,65 per cento della dotazione dello stesso FSR”*.

La chiusura del Bilancio di Esercizio 2018, senza nessuna richiesta di applicazione dell'estensione del contributo di parte sanitaria pur avendo garantito la programmazione delle proprie attività previste nel Piano delle Attività 2018, rappresenta un virtuosismo dell'Agenzia che ha saputo ottimizzare ogni risorsa finanziaria disponibile.

I contributi in conto esercizio da altri soggetti pubblici aumentano di 52.682 euro rispetto alla chiusura dell'esercizio 2017. Come già relazionato, il dato di maggior preoccupazione è quello derivante dalle Province, in special luogo quella di Padova.

Infine positiva anche la voce dei costi capitalizzati, ossia la quota parte di contributo a copertura ammortamenti relativi a progetti finanziati e/o contributo in conto esercizio destinato a investimenti, che evidenzia un aumento di 101.254 euro, in linea e in coerenza alla nota prot. n. 831 del 17/01/2019 di Azienda Zero in sede di espressione del parere previsto al BEP 2019.

Il grafico che segue rappresenta in modo sintetico le comparazioni appena analizzate relativamente ai componenti positivi del **valore della produzione**.



Il **COSTO DELLA PRODUZIONE** diminuisce di 5.730.529 euro. Dalla comparazione dei dati esposti nella tabella si evince come ciò sia determinato in special luogo dalla diminuzione per 6.436.544 euro nella voce “Accantonamenti per rischi e oneri”.

Questo in considerazione del fatto che con nota prot. n. 15213 del 11.02.2019 il Servizio Affari Generali e Legali ha comunicato che *“nel corso del 2018 sono stati promossi contro ARPAV n. 8 ricorsi da complessivi n. 388 dipendenti del comparto, di cui il ricorso RG n. 1341/2018 già definito in quanto dichiarato inammissibile con provvedimento del 16.7.2018 del Tribunale di Venezia. L'importo complessivo a titolo di capitale ed interessi dovrà essere stimato dal SRU, ma, al 31.12.2018, lo stato delle controversie era tale da suggerire la conferma di quanto già accantonato nel corso del 2017, rinviando all'esercizio 2019 una definizione ed una quantificazione più precisa alla luce dei provvedimenti che saranno adottati dai tribunali competenti e che, pertanto, consentiranno un più chiaro inquadramento della posizione di ARPAV”*.

Alla luce di tale nota, non si sono resi necessari ulteriori accantonamenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE	BILANCIO ESERCIZIO 2017	BILANCIO ESERCIZIO 2018	variazione netta 2018 - 2017
ACQUISTI DI BENI	1.613.350	1.735.574	122.224
ACQUISTI DI SERVIZI	6.307.961	6.059.536	-248.425
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	3.434.059	3.725.721	291.662
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	429.782	325.514	-104.268
PERSONALE	39.820.238	39.935.261	115.023
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	968.314	1.376.184	407.870
AMMORTAMENTI	3.823.488	3.881.511	58.023
SVALUTAZIONI	156.469	224.906	68.437
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-15.866	-20.397	-4.531
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	6.492.636	56.092	-6.436.544
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	63.030.431	57.299.902	-5.730.529

Nello specifico:

Gli **acquisti di beni** aumentano per 122.224 euro. Questo è dovuto ad un aumento dei beni sanitari per 168.657 euro fra i quali acquisto di prodotti chimici che aumenta di 45.341 euro e altri beni e prodotti sanitari per 123.316 euro anche in forza delle attività per le analisi sui PFAS. Diminuiscono invece i beni non sanitari per 46.433 euro. Di questi diminuiscono i costi per combustibili, carburanti e lubrificanti (-8.327 euro), materiale per la manutenzione (-55.694 euro), altri beni e prodotti non sanitari (-14.518 euro); mentre aumentano i costi di materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere (15.429 euro) e supporti informatici e cancelleria (16.677 euro).

Gli **acquisti di servizi** subiscono una diminuzione complessiva di 248.425 euro passando da 6.307.961 euro a 6.059.536 euro. In particolare gli acquisti di servizi sanitari aumentano per 126.105 euro mentre gli acquisti di servizi non sanitari diminuiscono di 374.530 euro. Anche in questo caso si denota la mission aziendale volta sempre più al contenimento della spesa corrente che può essere razionalizzata senza interferire con l'attuazione delle attività strategiche.

Infatti, come di seguito specificato:

- a) Gli **acquisti di servizi sanitari** aumentano di 126.105 euro passando da 764.238 euro a 890.343 euro. Aumento determinato dall'aumento per 127.263 euro della voce altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria e dall'aumento della voce altri servizi sanitari da privato, che aumenta di 35.870 euro.
- b) Gli **acquisti di servizi non sanitari** diminuiscono complessivamente di 374.530 euro. La voce maggiormente di rilievo è determinata dalle spese per il riscaldamento che registrano una diminuzione pari a 242.131 euro, così come le utenze elettriche che registrano una diminuzione pari a 58.221 euro. A tal proposito serve annotare che nel corso del 2017 tale voce era aumentata di 88.133 euro in quanto nello stesso anno era avvenuta la risoluzione per inadempienza della convenzione CONSIP EE14, lotto 4, fornitore GALA SPA. L'Acquirente Unico, al fine di garantire la continuità della fornitura di energia elettrica interrotta a seguito della risoluzione del contratto di cui sopra, ha attivato il Servizio di Salvaguardia gestito dalla Società HERA Comm Salvaguardia SRL. Da una analisi del Servizio Tecnico e Logistica, il maggior costo, rispetto la convenzione CONSIP, si aggirava per l'Agenzia sul 25%. Dal mese di settembre 2017 l'Agenzia, per il tramite del Servizio Tecnico e Logistica coadiuvato dal Servizio Affari Generali e Legali, ha avviato le procedure per ottenere il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti, intraprendendo da un lato la richiesta di escussione della polizza Fideiussoria attivata presso CONSIP, dall'altro attuando il blocco dei pagamenti a favore di GALA SPA al fine di compensare i danni e il sovrapprezzo derivante dalla risoluzione. Pertanto, ai fini del bilancio di esercizio 2018, il minor costo rilevato conferma le stime sopra riportate relative ai maggiori costi subiti.

Le restanti voci dei servizi non sanitari denotano un andamento stabile con piccole variazioni rispetto allo storico. Eccezione fatta per le utenze telefoniche che aumentano di 93.048 euro in quanto l'azienda ha puntato su tre innovazioni:

1. Centralino unico;
2. Passaggio delle connessioni da rame a fibra su tutti i dipartimenti;
3. Sicurezza perimetrale (aumento di protezioni per evitare l'accesso ai server da parte di persone non autorizzate).

Per quanto riguarda invece la voce premi di assicurazione si registra una diminuzione pari a 10.917 euro, registrando un valore pari a 223.213 euro.

In diminuzione anche il conto altri servizi non sanitari per complessivi 43.325 euro alla luce della diminuzione della componente dei servizi non sanitari da altri soggetti pubblici per 46.378 euro in parte mitigata dall'aumento della componente dei servizi non sanitari da privato per 3.053 euro.

Diminuisce ulteriormente il costo per consulenze, collaborazioni e altre prestazioni di lavoro non sanitarie anche su progetti finanziati per 122.594 euro.

Importante, invece, il dato relativo alla formazione del personale che si attesta a 60.874 euro in aumento di 23.856 euro rispetto al dato dello scorso esercizio che aveva registrato un costo pari a 37.018 euro. Nel corso del 2017, infatti, e successivamente nel 2018, è stata avviata una forte azione volta ad implementare il piano formativo al fine di favorire un rapido inserimento dei nuovi assunti e nel contempo garantire una formazione continua, anche di natura specialistica, nei confronti del personale già in ruolo.

La spesa per **manutenzioni e riparazioni** aumenta complessivamente di 291.662 euro. Nel dettaglio aumenta la manutenzione e riparazione ai fabbricati di 11.932 euro, mentre diminuiscono i costi degli impianti e macchinari per 63.351 euro. L'aspetto più importante è determinato anche in questo caso dall'attuazione della politica avviata dall'Agenzia di destinare tutte le risorse necessarie per la manutenzione di attrezzature tecnico-scientifiche. Attenzione che registra un aumento di ben 352.115 euro, attestandosi ad un valore che sfiora i 3 milioni di euro.

Diminuiscono i costi per la manutenzione di automezzi per 24.198 euro grazie ad un progressivo piano di ammodernamento avviato dall'Agenzia che è previsto anche negli interventi strategici 2019/2021 del BEP 2019.

La voce **godimento dei beni di terzi** diminuisce di 104.268 euro attestandosi a 325.514 euro. Si assiste infatti ad una diminuzione per 52.514 euro alla voce "fitti passivi", quale beneficio conseguito dall'azione di accorpamento presso la sede centrale o in proprietà di sedi in affitto. Diminuiscono anche i canoni di noleggio di 51.754 euro.

La spesa per il **personale, compressivo di IRAP**, nel 2018, rispetto all'esercizio precedente, aumenta complessivamente di 297.173 euro nonostante la diminuzione del personale che ha comportato un risparmio presunto, ponderato al periodo di cessazione, di 632.000 euro a fronte di un aumento per nuove assunzioni di 153.000 euro.

L'aumento della spesa è dovuto, in parte, all'applicazione del nuovo CCNL del Comparto 2016/2018 (incrementi stipendio e fascia retributiva e riconoscimento dell'elemento perequativo per 150.000 euro). Inoltre, l'attribuzione delle nuove fasce economiche a decorrere dal 01/01/2018 ha inciso per circa 300.000 euro.

Infine, la diminuzione del personale comandato in uscita ha comportato un minor ricavo per 140.322 euro.

L'aumento della spesa risultante dal confronto tra il conto consuntivo 2018 e il conto consuntivo 2017 è dettagliatamente rappresentata come segue:

	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Δ 2018-2017
Personale dipendente	39.820.239	39.935.262	115.023
IRAP personale dipendente	2.552.548	2.586.218	33.670
Totale personale dipendente	42.372.787	42.521.480	148.693
Personale comandato in entrata (costi)	33.839	41.996	8.157
Personale comandato in uscita (ricavi)	- 374.828	-234.506	140.322
Totale	42.031.797	42.328.970	297.173
Collaborazioni coordinate continuative	0	0	0
IRAP collaborazioni	0	0	0
Totale finale	42.031.797	42.328.970	297.173

Analizzando nel dettaglio i contingenti di personale a disposizione, si rileva che il 2018 è stato caratterizzato da un'ulteriore diminuzione del personale in servizio rispetto a quanto già registrato nell'anno precedente: si è passati da n. 908 dipendenti al 31/12/2017 a n. 881 dipendenti al 31/12/2018, con un differenziale di n. 27 unità, dovuto a n. 16 pensionamenti, n. 18 tra dimissioni volontarie, trasferimenti e decessi, n. 6 assunzioni a tempo indeterminato e n. 1 assunzione a tempo determinato.

Si evidenzia inoltre che il trend negativo registrato anche nell'anno 2018 non è più correlato, come avveniva nel biennio precedente, alla dichiarazione di eccedenza di personale e ai relativi pensionamenti.

Ciò significa che l'Agenzia, anche dopo aver raggiunto il predetto obiettivo di riduzione della spesa per il personale, continua a perdere risorse professionali e che questa tendenza, in assenza di politiche espansive, è destinata ad accentuarsi negli anni a venire vista la già elevata età media del personale in servizio.

Nella tabella seguente viene riportato il confronto del personale per unità, per gli esercizi 2017 e 2018, articolato per ruoli del personale:

RUOLO	Personale in servizio al 31/12/2017		Personale in servizio al 31/12/2018	
	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO
AMMINISTRATIVO Comparto	179		169	
AMMINISTRATIVO Dirigenza	4		5	
PROFESSIONALE Dirigenza	17		15	
SANITARIO Comparto	298		288	
SANITARIO Dirigenza Medica	1		0	
SANITARIO Dirigenza non Medica	42		39	
TECNICO Comparto	344	8	343	7
TECNICO Dirigenza	15		14	1
Totale	900	8	873	8
Totale complessivo	908		881	

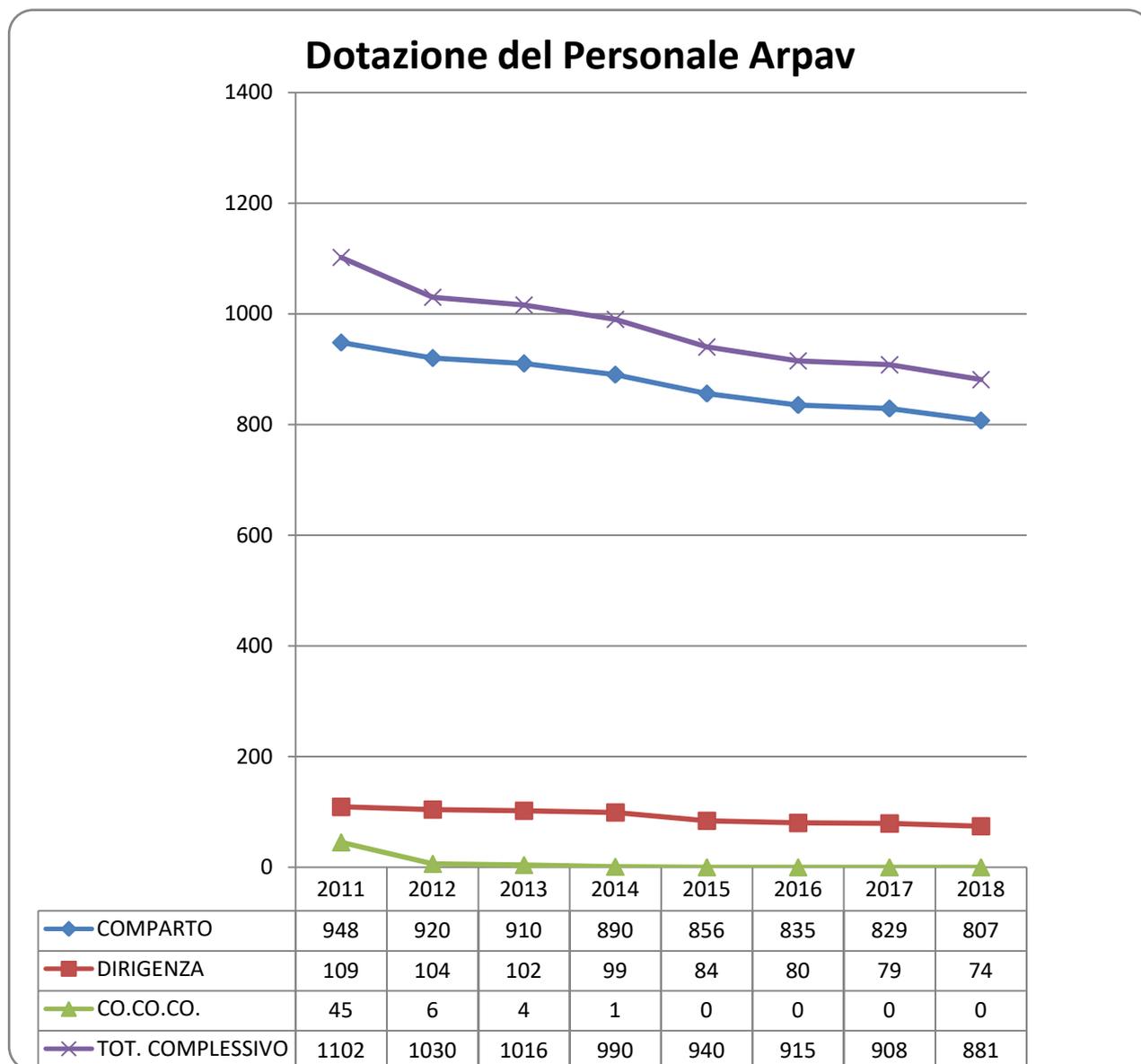
Il personale distaccato presso la Regione del Veneto, i cui oneri erano a carico del bilancio agenziale, è passato da n. 4 unità (al 31/12/2017) a n. 0 unità nel corso del 2018. Sono passate da n. 5 a n. 4 le unità di personale distaccato presso le Procure della Repubblica, sempre con relativi oneri a carico del bilancio dell'Agenzia.

Il personale in comando in uscita è passato da n. 15 dipendenti a n. 10, mentre quello in entrata è passato da n. 1 unità al 31/12/2017 a n. 2 unità al 31/12/2018.

Sono risultati, invece, collocati in aspettativa al 31/12/2018 n.15 dipendenti, mentre al 31/12/2017 il numero era pari a n. 17 unità.

Infine, per quanto riguarda la Dirigenza, è stato effettuato l'accantonamento per il rinnovo contrattuale per l'anno 2018, secondo quanto disposto dall'art. 2 del DPCM 27/02/2017 (aggiornamento dei criteri di determinazione degli oneri per i rinnovi contrattuali), calcolando un incremento del 1,45% del monte salari 2015.

La dotazione del personale dal 2011 ha avuto il seguente andamento:



La voce **“Oneri diversi di gestione”** aumenta di 407.870 euro passando da 968.314 euro a 1.376.184 euro. La maggior voce in aumento è determinata dalla voce altri oneri diversi di gestione che aumenta di 360.018 euro, determinata anche dal trasferimento delle quote ai soci dei progetti di cui l’Agenzia è leader partner. Aumentano anche indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale per un importo di 32.485 euro alla luce del fatto che nel corso dell’esercizio 2017 l’incarico al Direttore Amministrativo è avvenuto solo a decorrere dal secondo semestre e pertanto il valore confrontato è più basso.

Infine le imposte e tasse (escluso IRAP e IRES) aumentano di 15.120 euro attestandosi a 390.628 euro.

La voce “**Ammortamenti**”, in aumento di 58.023 euro, rappresenta un dato molto positivo che da continuità alla tendenza degli ultimi anni, grazie allo stanziamento di risorse maggiori per gli investimenti nel corso del 2017, implementate nel corso del 2018 e che saranno maggiormente destinate nel corso del 2019.

Elevato infatti è l'incremento riscontrato nella voce beni materiali, che aumenta di ben 105.495 euro. E' quindi necessario continuare verso questa tendenza per diminuire l'elevato grado di vetustà delle strumentazioni. Nella relazione al bilancio di esercizio 2017, l'indice di obsolescenza applicato alle attrezzature, agli impianti e macchinari, e ai fabbricati, segnala le situazioni in cui risulta necessario provvedere ad un rinnovamento. Per quanto riguarda le attrezzature si è registrato un dato pari allo 0,92, mentre per gli impianti e macchinari è stato misurato un valore prossimo all'unità. Questo significa che il Fondo di ammortamento ha raggiunto il valore del costo storico. Pertanto l'indice conferma la situazione già osservata nella nota della Regione del Veneto prot. n. 297792 del 2 agosto 2016 che riportava: *“Si evidenzia tuttavia che il valore dell'attivo immobilizzato è quasi totalmente imputabile ai fabbricati mentre risultano ormai totalmente ammortizzate le attrezzature scientifiche e gli impianti **il cui indice di obsolescenza è ormai prossimo all'unità.** Tale situazione suggerisce la necessità di intervenire con investimenti di ammodernamento del patrimonio tecnologico a supporto dell'attività istituzionale”.*

Ecco la motivazione per cui, come sopra relazionato, nel rispetto dei principi contabili, ad essa applicabili, questa Agenzia continuerà la politica di una forte iniezione di risorse da destinare ad investimenti, senza ricorrere a ulteriori richieste di finanziamenti, utilizzando quota parte dell'utile dell'esercizio 2018 in coerenza a quanto avvenuto negli ultimi esercizi e senza gravare sul conto economico operando le dovute sterilizzazioni in presenza di piena copertura finanziaria.

Viene di seguito dettagliata la variazione intervenuta per tipologia di beni ammortizzati:

VOCE	2017	2018	variazione
Ammortamenti beni immateriali	140.788	75.664	-65.124
Ammortamenti beni materiali	912.578	1.018.073	105.495
Ammortamenti dei fabbricati	2.617.159	2.629.531	12.372
Ammortamenti di altri beni materiali	152.963	158.243	5.280
Totali	3.823.488	3.881.511	58.023

La voce **svalutazione dei crediti dell'attivo circolante** aumenta di 68.437 euro. Questo è dovuto in quanto la diminuzione registrata nello stato patrimoniale del 2017 alla voce dei crediti per un valore pari a 1.265.860 euro è stata circa il doppio rispetto a quella registrata nello stato

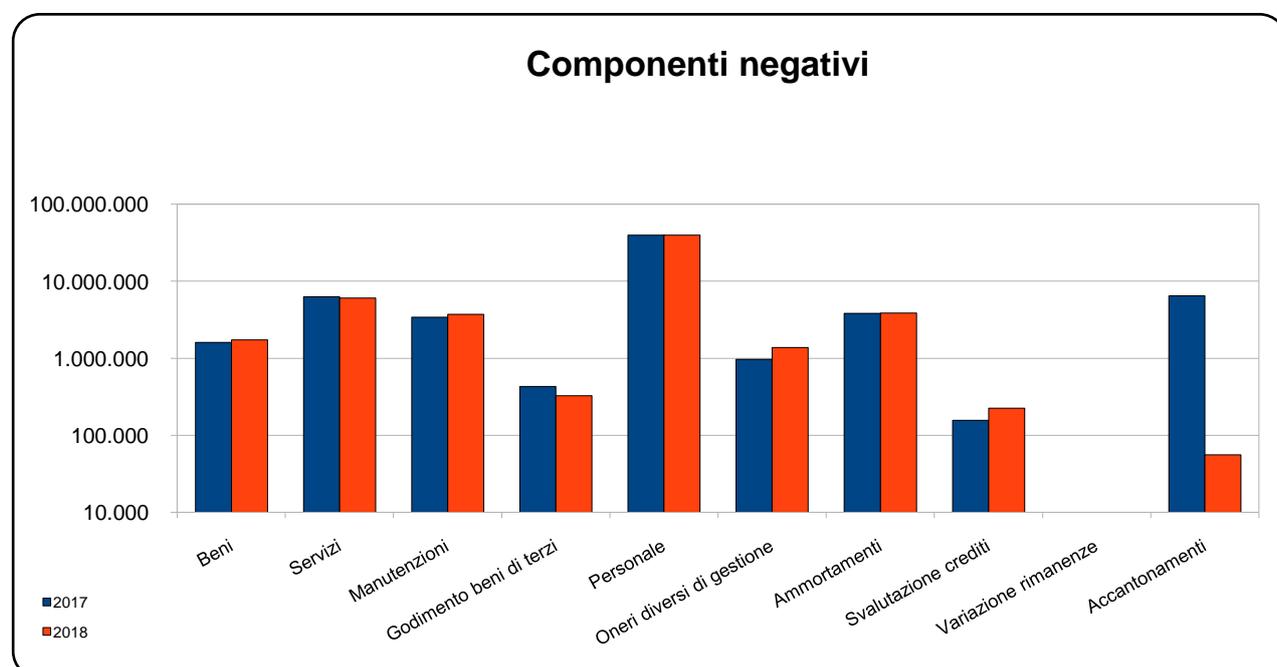
patrimoniale del 2018 alla voce dei crediti per un valore pari a 610.622 euro. Quanto operato è coerente e congruo a coprire eventuali crediti inesigibili.

La voce **accantonamenti per rischi** diminuisce in maniera rilevante passando da 6.492.636 euro a 56.092 euro con una diminuzione pari a 6.436.544 euro.

In sostanza, l'unico accantonamento eseguito è per il rinnovo contrattuale del personale dirigenziale relativo all'anno 2018, secondo quanto disposto dall'art. 2 del DPCM 27/02/2017 (aggiornamento dei criteri di determinazione degli oneri per i rinnovi contrattuali), calcolando un incremento del 1,45% del monte salari 2015 per un importo pari a 56.092 euro.

Non si sono resi necessari ulteriori accantonamenti anche in considerazione della già citata nota prot. n. 15213 del 11.02.2019 con cui il Servizio Affari Generali e Legali ha comunicato che *“nel corso del 2018 sono stati promossi contro ARPAV n. 8 ricorsi da complessivi n. 388 dipendenti del comparto, di cui il ricorso RG n. 1341/2018 già definito in quanto dichiarato inammissibile con provvedimento del 16.7.2018 del Tribunale di Venezia. L'importo complessivo a titolo di capitale ed interessi dovrà essere stimato dal SRU, ma, al 31.12.2018, lo stato delle controversie era tale da suggerire la conferma di quanto già accantonato nel corso del 2017, rinviando all'esercizio 2019 una definizione ed una quantificazione più precisa alla luce dei provvedimenti che saranno adottati dai tribunali competenti e che, pertanto, consentiranno un più chiaro inquadramento della posizione di ARPAV”*.

Il grafico che segue rappresenta in modo sintetico le comparazioni appena analizzate relativamente ai componenti negativi dei **costi della produzione**.



	BILANCIO ESERCIZIO 2017	BILANCIO ESERCIZIO 2018	variazione netta 2018 - 2017
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	343	-6.973	-7.316
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	6.308.436	-262.377	-6.570.813
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	6.127.607	6.808.847	681.240
IMPOSTE E TASSE	2.862.810	2.782.264	-80.546
RISULTATO DI ESERCIZIO	3.264.797	4.026.583	761.786

La **gestione dei proventi e degli oneri finanziari** si conclude con un valore negativo di 6.973 euro, dovuto principalmente alla differenza tra gli interessi passivi che ammontano a 9.111 euro, determinati in particolar modo dalla chiusura di procedimenti con sentenza sfavorevole nei confronti dell'Agenzia, compensati da interessi attivi per un totale di 2.176 euro. Giova a tal proposito osservare che nel 2017 è cambiato il servizio di cassa il cui capitolato, alla luce delle situazioni finanziarie, prevede un tasso attivo di interesse a capitalizzazione annuale applicato sulle giacenze di cassa pari all'Euribor 3 mesi +0,25%.

I **proventi e oneri straordinari** evidenziano un importo negativo pari a 262.377 euro determinato da una componente positiva di 1.779.275 euro e da una componente negativa pari a 2.041.652 euro. Lo scorso esercizio 2017 aveva registrato un saldo positivo della gestione straordinaria pari a 6.308.436 euro. Questa specificazione è importate perché rappresenterà anche nelle successive esposizioni un quadro di riferimento del tutto eccezionale. E' evidente infatti che nei confronti e nelle analisi degli indici di composizione che andremo ad esaminare di seguito, si debbano fare opportuni correttivi per avere dei dati che siano al netto di questo fenomeno del tutto eccezionale e di grande rilevanza economica, in quanto il risultato della gestione straordinaria 2017 è di rilevante impatto rispetto alla gestione straordinaria registrata nel corso del 2018. Per comprenderne la dinamica è opportuno quindi evidenziare brevemente gli elementi più significativi che hanno composto nel 2017 l'ammontare dei proventi straordinari, che sono stati pari a 7.065.014 euro:

1. sopravvenienze attive verso terzi relative all'acquisto di beni e servizi per 4.842.349 euro, determinate in maggior parte dallo svincolo degli accantonamenti per contenziosi pendenti al 31/12/2017 e, nello specifico, per l'intervenuta conciliazione giudiziale, con corresponsione

dell'importo di 3.446.822 euro, in relazione ai 16 contenziosi promossi dal personale Dirigente di ARPAV fra il 2015 e 2017;

2. altre insussistenze attive per un totale di 2.063.079 euro, a seguito dello svincolo dell'accantonamento, in applicazione all'art. 22 del D.L. 223/2006.

L'aspetto maggiormente rilevante, nell'analisi attuale, è rappresentato dal fatto che il risultato positivo di esercizio 2018, diversamente dall'esercizio precedente, non è influenzato dal saldo delle **gestioni (finanziaria e straordinaria)** che, come sopra dettagliato esprimono solo valori negativi. Questo per significare che il risultato positivo di esercizio è determinato esclusivamente dalla gestione caratteristica.

Gli **oneri straordinari** nell'esercizio 2018 sono negativi e pari a 2.041.652 euro e diminuiscono rispetto al 2017 per 1.285.074 euro. Le minusvalenze registrano un dato positivo in aumento per 13.993 euro mentre diminuiscono gli oneri tributari da esercizi precedenti per 37.840 euro.

La componente determinante dello scostamento è data per 1.254.344 euro dalle sopravvenienze passive v/terzi. Il dato è in coerenza a quanto relazionato nel capitolo dei crediti dello stato patrimoniale in quanto la politica virtuosa dell'Agenzia ha determinato l'avvio di una puntuale ricognizione, con le strutture competenti, dei crediti giuridicamente sussistenti nei confronti della Regione del Veneto, giusta nota prot. n. 19619 del 22/02/2019 "Operazioni preliminari alla chiusura dell'esercizio 2018.", successivamente all'inserimento dell'Agenzia nel perimetro di consolidamento avvenuto a seguito della DGR 406/2018.

E' evidente quindi che il risultato della gestione straordinaria registrata nel 2018 non solo non è determinante ai fini del risultato di esercizio, ma rappresenta addirittura una negatività per lo stesso.

1.4 Indici di composizione

	anno 2018		anno 2017	
	valori	%	valori	%
1 Incidenza % contributi c/esercizio sul valore della produzione	$\frac{55.464.692}{64.378.099}$	= 86,15	$\frac{54.981.738}{62.849.259}$	= 87,48
2 Incidenza % fondo sanitario regionale sul valore della produzione	$\frac{51.700.000}{64.378.099}$	= 80,31	$\frac{51.700.000}{62.849.259}$	= 82,26
3 Incidenza % fondo sanitario regionale, contributo di funzionamento, idrologico, cfd sul valore della produzione	$\frac{53.050.000}{64.378.099}$	= 82,40	$\frac{52.950.000}{62.849.259}$	= 84,25
4 Incidenza % altri proventi sul valore della produzione	$\frac{6.968.136}{64.378.099}$	= 10,82	$\frac{6.287.538}{62.849.259}$	= 10,00
5 Incidenza % acquisti di beni sui costi della produzione	$\frac{1.735.574}{57.299.902}$	= 3,03	$\frac{1.613.350}{63.030.431}$	= 2,56
6 Incidenza % acquisti di servizi sui costi della produzione	$\frac{6.059.536}{57.299.902}$	= 10,58	$\frac{6.307.961}{63.030.431}$	= 10,01
7 Incidenza % manutenzioni sui costi della produzione	$\frac{3.725.721}{57.299.902}$	= 6,50	$\frac{3.434.059}{63.030.431}$	= 5,45
8 Incidenza % godimento beni terzi sui costi della produzione	$\frac{325.514}{57.299.902}$	= 0,57	$\frac{429.782}{63.030.431}$	= 0,68
9 Incidenza % costi personale sui costi della produzione	$\frac{39.935.261}{57.299.902}$	= 69,70	$\frac{39.820.238}{63.030.431}$	= 63,18
10 Incidenza % costi personale sul fondo sanitario regionale	$\frac{39.935.261}{51.700.000}$	= 77,24	$\frac{39.820.238}{51.700.000}$	= 77,02
11 Incidenza % contributi vincolati (escluso contributo ambiente, idrologico e cfd) sul valore della produzione	$\frac{988.629}{64.378.099}$	= 1,54	$\frac{658.357}{62.849.259}$	= 1,05
12 Incidenza % proventi straordinari sul valore della produzione	$\frac{1.779.275}{64.378.099}$	= 2,76	$\frac{7.065.014}{62.849.259}$	= 11,24
13 Incidenza % accantonamenti sui costi della produzione	$\frac{56.092}{57.299.902}$	= 0,10	$\frac{6.492.636}{63.030.431}$	= 10,30
14 Incidenza % rettifica contributo c/esercizio per investimenti sul valore della produzione	$\frac{437.598}{64.378.099}$	= 0,68	$\frac{722.366}{62.849.259}$	= 1,15

Dall'analisi degli indici su esposti, emerge quanto segue:

- 1) Il primo indicatore evidenzia una **diminuzione dell'incidenza dei contributi in conto esercizio** rapportati al valore della produzione che si attesta all'86,15% migliorando ancor più il dato del 2017 che era pari all'87,48%. Il dato registrato nel 2016 era pari all'89,83%. L'indicatore offre quindi una riflessione molto importante, in quanto dimostra la capacità dell'Agenzia, che ha saputo mettere a frutto nuove innovazioni nel corso del 2018 (ad esempio la riduzione della rettifica quale strumento principale di finanziamento degli investimenti che ha comportato un miglioramento dei ricavi), oltre alla capacità di mantenere inalterati, se non aumentare, gli altri ricavi e proventi, senza procedere a maggiori richieste nel limite dello 0,65% della dotazione del FSR in coerenza alle modifiche introdotte dall'art. 61 della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 45 alla Legge Regionale 18 ottobre 1996, n. 32, che, innovando l'articolo 27 che riguarda il finanziamento dell'ARPAV, prevede che sia assegnato all'Agenzia, *“un contributo ordinario di funzionamento, per le spese correnti e per gli investimenti finanziato dal Fondo Sanitario Regionale (FSR) di 51,7 milioni di euro, necessario a garantire le funzioni già trasferite all'ARPAV, annualmente estensibile sino alla misura massima dello 0,65 per cento della dotazione dello stesso FSR”*.
- 2) **Diminuisce anche l'incidenza del fondo sanitario** regionale (FSR) sul totale del valore della produzione segnando un valore pari all'80,31% rispetto al dato dello scorso esercizio che era pari all'82,26%. Questo rafforza il concetto già espresso che l'Agenzia non ha formulato maggiori richieste nel limite dello 0,65% della dotazione del FSR e che i maggiori costi di produzione sono stati sostenuti attraverso altre fonti di ricavo.
- 3) L'incidenza del **fondo sanitario regionale**, contributo di funzionamento, idrologico, CFD, sul valore della produzione segna un valore pari all'82,40%, che riflette una diminuzione rispetto al precedente valore pari all'84,25%, anche se in termini assoluti giova osservare che il trasferimento è maggiore per 100.000 euro, passando nel complessivo da 52.950.000 euro a 53.050.000 euro. Il dato che emerge in questa sede è, come per il punto 1, che la somma dei contributi pesa percentualmente meno sul valore della produzione.
- 4) **Aumenta l'incidenza degli altri proventi sul valore della produzione** registrando un valore pari al 10,82% del totale del valore della produzione. Il miglioramento di quasi un punto percentuale esprime la capacità dell'Agenzia di aumentare i ricavi frutto delle attività svolte istituzionalmente ma in regime privatistico. L'aumento di questa voce

rappresenta la considerazione nei confronti dell'Agenzia quale interlocutore affidabile e concreto nei controlli e nelle analisi. E' opportuno comunque osservare che l'aumento è in parte dovuto anche all'adeguamento alle direttive per la redazione bilancio di esercizio 2018, che la Regione del Veneto – Azienda Zero ha inviato alle Aziende sanitarie del Veneto e allo IOV che hanno disposto di ricomprendere in tale voce anche lo storno degli accantonamenti non utilizzati per i fondi del personale a seguito dei rinnovi contrattuali.

- 5) **Aumenta l'incidenza dei costi relativi all'acquisto di beni, di servizi e di manutenzioni**, rispetto ai costi di produzione, in linea con le politiche avviate dall'Agenzia finalizzate ad assicurare la copertura dei costi per la piena erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) secondo quanto previsto dalla legge 28 giugno 2016, n. 132 in coerenza all'art. 2 bis della Legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32. Anche in questo caso, si rende opportuno osservare come i maggiori costi siano sostenuti senza ricorrere a maggiori contributi di funzionamento. Percentualmente irrilevante la componente del **godimento beni terzi** sui costi della produzione che registra uno 0,57%.
- 6) **L'incidenza % dei costi del personale** sui costi della produzione si attesta ad un valore pari al 69,70% che sembra aumentare rispetto al valore dello scorso esercizio anche se in termini assoluti è necessario osservare che la spesa per il personale, rispetto all'esercizio precedente, passa da 39.820.238 euro a 39.935.261 euro nonostante la diminuzione del personale che ha comportato un risparmio presunto, ponderato al periodo di cessazione, di 632.000 euro a fronte di un aumento per nuove assunzioni di 153.000 euro. L'aumento della spesa è dovuto, in parte, all'applicazione del nuovo CCNL del Comparto 2016/2018 (incrementi stipendio e fascia retributiva e riconoscimento dell'elemento perequativo, 150.000 euro). E' pertanto evidente anche per l'esercizio 2018 la diminuzione del numero di organico alla luce del fatto che, come già relazionato, l'approvazione del Piano annuale dei fabbisogni per il personale per l'anno 2018, è avvenuta da parte della Regione del Veneto con DGR 1168 del 7/08/2018. Pertanto, pur avviando tempestivamente le procedure per l'assunzione del personale autorizzato, lo stesso è, in parte, entrato in organico dell'Agenzia nella parte finale dell'anno. Quanto sopra riportato è confermato nel confronto tra **Incidenza % costi personale** sul fondo sanitario regionale che resta pressoché invariato e pari al 77,24%.
- 7) Importante il valore in **aumento dell'incidenza dei contributi vincolati** (escluso contributo ambiente, idrologico e CFD) sul valore della produzione che passa dall'1,05% all'1,54%. Anche in questo caso, l'indicatore esprime l'impegno dell'Agenzia verso progettualità condivise con le istituzioni nel pieno adempimento delle previsioni della L. 132/16.

- 8) Molto importante il dato che offre **l'indicatore dei proventi straordinari** sul valore della produzione che si attesta ad un 2,76%. Questo valore si allinea al dato del 2016 a dimostrazione dell'eccezionalità del dato registrato nel 2017 che segnalava un'incidenza pari a 11,24%. In estrema sintesi, si conferma la sostanziale non incidenza di tale componente sul valore della produzione a dimostrazione che il risultato non è derivante dal saldo delle gestioni (finanziaria e straordinaria) ma da un consolidamento dell'Agenzia che è frutto anche delle modifiche apportate all'art. 61 della L.R. n. 45/2017 alla Legge Regionale 18 ottobre 1996, n. 32.
- 9) Anche **l'indicatore relativo agli accantonamenti** sui costi della produzione fotografa l'eccezionalità del 2017. Infatti una elevata incidenza dello stesso, per le motivazioni già espresse, ha determinato anche un valore dei costi molto elevato. L'indicatore del 2018 si attesta ad un 0,10% che dimostra l'inesistente impatto sui costi degli accantonamenti dato il loro valore assoluto irrisorio.
- 10) Altro aspetto molto importante è dato dall'ultimo indicatore, che fotografa una scelta strategica dell'Agenzia avvenuta dal 2017, che ha significato una **riduzione della rettifica di contributi** in conto esercizio per destinazione ad investimenti, che sono passati da un valore pari a 2.140.290 euro del 2016 a soli 437.598 euro del 2018. Si osserva infatti che l'indicatore esprime un valore pari a solo lo 0,68%. Questo modo di operare determina due grandi positività. Da un lato non vengono a mancare risorse per spese correnti nel corso dell'anno, dall'altro, i maggiori ricavi concorrono a formare utile che viene poi destinato ad investimenti nell'esercizio successivo. Il saldo finanziario positivo dell'Agenzia e la completa sostenibilità finanziaria degli investimenti finanziati con l'utile dell'esercizio determinano la possibilità di sterilizzare gli investimenti e quindi di non gravare nel conto economico, così come chiarito anche dalla nota prot. n. 831 del 17/01/2019 di Azienda Zero in sede di espressione del parere previsto al BEP 2019.

Seguono ora alcuni indici e quozienti di bilancio, così come predisposti a seguito della collaborazione tra Regione del Veneto e Università Ca' Foscari di Venezia e allegati alla già citata nota prot. n. 4493 del 10/04/2018 ad oggetto "Direttive per la redazione bilancio esercizio 2017", della Regione Veneto – Azienda Zero.

ARPAV ha ritenuto quindi di esplicitare i seguenti indici, in quanto compatibili alla propria attività e che possono essere utili ai fini della presentazione del Bilancio di Esercizio 2018:

Indice di conservazione dei finanziamenti istituzionali		
<i>Valore informativo</i>		
Tale indice segnala in maniera oggettiva le situazioni di criticità legate al sotto finanziamento di particolari realtà aziendali piuttosto che al sovra finanziamento di altre da parte della Regione (in particolare per il finanziamento degli investimenti e per i contributi per ripiano perdite).		
Modalità di costruzione		
	<i>Risultato d'Esercizio</i>	
	<i>Patrimonio Netto (PN)</i>	
€ 4.026.582	0,05	Valore obiettivo: ≥ 0 (con numeratore e denominatore positivi)
€ 77.350.646		

Questo indicatore è molto utile per dimostrare una situazione che pur non essendo di criticità si avvicina di molto al livello di sotto finanziamento, in quanto il valore è prossimo allo zero.

La modifica intervenuta con l'art. 61 della LR 45/2017 ha sicuramente migliorato questo aspetto di criticità, infatti il valore registrato lo scorso anno era peggiore e segnalava uno 0,04%, grazie alla stabilità data dalla previsione dell'art. 27 della L.R. 32/96 "Finanziamento dell'ARPAV", che prevede, al comma 1, lettera a) *"un contributo ordinario di funzionamento, per le spese correnti e per gli investimenti, finanziato dal Fondo Sanitario Regionale (FSR) di 51,7 milioni di euro, necessario a garantire le funzioni già trasferite all'ARPAV, annualmente estensibile sino alla misura massima dello 0,65 per cento della dotazione dello stesso FSR; il contributo è determinato dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 bis, in ragione degli obiettivi ivi fissati;"*.

L'attuazione della previsione normativa ha determinato, quindi, non solo un miglioramento dell'indicatore a vantaggio dell'operatività dell'Agenzia per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ma anche la possibilità di avviare un percorso di programmazione e di razionalizzazione che ha determinato una sempre più elevata capacità aziendale di sostenere gli investimenti attraverso risorse proprie e non con richieste di ulteriori contributi.

Questo aspetto ha determinato, come vedremo di seguito un complessivo miglioramento anche degli indicatori di obsolescenza anche se tutt'ora rappresentano una grave situazione.

Indice di obsolescenza		
<i>Valore informativo</i>		
L'indice di obsolescenza deve essere applicato alle attrezzature, agli impianti e macchinari e ai fabbricati segnalando le situazioni in cui risulta necessario provvedere ad un rinnovamento. I dati numerici necessari per il calcolo del presente rapporto derivano dalla nota integrativa ed in particolare dalla tabella delle Immobilizzazioni. L'indice può risentire di particolari casistiche in cui è elevato il ricorso da parte dell'azienda a contratti di Leasing o di Global Service relativi ad immobilizzazioni che possono così inficiare il valore informativo dell'indicatore stesso.		
	Modalità di costruzione	
	<i>Fondo di Ammortamento</i>	
	<i>Costo Storico</i>	
Attrezzature		
€ 32.443.541,49	0,92	Valore Obiettivo: = 0,5
€ 35.242.913,92		
Impianti e Macchinari		
€ 3.381.306,79	0,99	Valore Obiettivo: = 0,5
€ 3.411.658,23		
Fabbricati(strumentali indisponibili)		
€ 44.574.511,96	0,44	Valore Obiettivo: = 0,5
€ 101.677.835,92		

Questo indice è molto utile per ribadire l'elevato grado di obsolescenza delle attrezzature e dei macchinari presenti presso l'Agenzia.

Infatti il primo dato è pari allo 0,92, mentre il secondo è praticamente pari all'unità. Questo significa che il Fondo di ammortamento ha raggiunto il valore del costo storico. Pertanto siamo di fronte alle situazioni già osservate nella nota della Regione del Veneto prot. n. 297792 del 2 agosto 2016 che riportava: *“Si evidenzia tuttavia che il valore dell'attivo immobilizzato è quasi totalmente imputabile ai fabbricati mentre risultano ormai totalmente ammortizzate le attrezzature scientifiche e gli impianti il cui indice di obsolescenza è ormai prossimo all'unità. Tale situazione suggerisce la necessità di intervenire con investimenti di ammodernamento del patrimonio tecnologico a supporto dell'attività istituzionale”*.

Anche in questo caso quindi, è necessario continuare ad operare con somma urgenza al fine di reperire ogni utile risorsa per dare maggior impulso all'attuazione degli investimenti prioritari e strategici allegati al BEP 2019. Giova comunque osservare che, rispetto allo scorso esercizio, seppur di poco, tutti gli indicatori sopra riportati sono migliorati a dimostrazione dell'ottima politica di investimento avviata dall'Agenzia con l'utilizzo dei risultati di esercizio.

Indice di solidità del patrimonio aziendale		
<i>Valore informativo</i>		
L'indice consente di monitorare la composizione del patrimonio istituzionale a disposizione dell'azienda e in particolare del peso relativo che assumono le voci legate al Fondo di Dotazione, alle riserve e all'utile di esercizio. Quest'ultimo in particolare consente di interpretare la capacità della gestione economica dell'azienda di preservare o meno il patrimonio istituzionale.		
Il valore ottimale del presente indice è maggiore di 0, con numeratore e denominatore di segno positivo.		
In tale situazione l'azienda dispone di un capitale istituzionale solido e, allo stesso tempo, può contare su una gestione economica in grado di preservare e alimentare il patrimonio aziendale. In caso contrario, è necessario ripianare le perdite dell'esercizio e tenere monitorato l'andamento e la solidità del patrimonio.		
Modalità di costruzione		
	(A.I) Fondo di Dotazione + (A.IV) Altre Riserve + (A.VII) Utile (Perdita)d'esercizio	
	(PN) Patrimonio Netto	
€ 20.576.744,94	0,27	Valore Obiettivo: > 0 (con numeratore e denominatore positivi)
€ 77.350.646,10		

Quest'ultimo indicatore è di fondamentale importanza in quanto dimostra, alla luce di un risultato ben al di sopra dello zero, la capacità della gestione economica dell'Agenzia al fine di preservare il patrimonio istituzionale. Questo esercizio 2018 esprime quindi chiaramente un dato importante, ossia che l'Agenzia dispone di un capitale istituzionale solido e, allo stesso tempo, può contare su una gestione economica in grado di preservare e alimentare il patrimonio aziendale.

Operare, quindi, con maggiori trasferimenti per il raggiungimento degli obiettivi fissati in un simile contesto determina la garanzia di un loro pieno utilizzo per l'interesse collettivo.

1.5 Attestazione dei tempi di pagamento

A decorrere dall'esercizio 2014, le amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, allegano alla relazione al bilancio di esercizio un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui

all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013, elaborato secondo la definizione stabilita all'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Modalità di costruzione

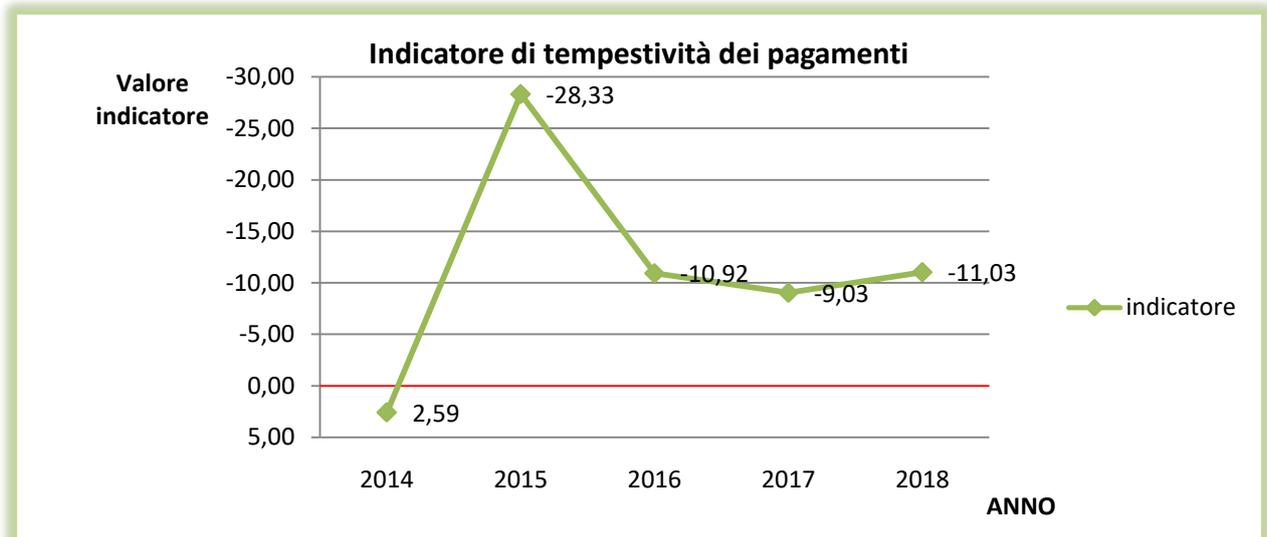
Il numeratore contiene la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata per le transazioni di natura commerciale relative all'anno solare, moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa (30 giorni dal ricevimento della fattura o richiesta equivalente di pagamento) e la data di invio del mandato di pagamento al Tesoriere; il denominatore contiene la somma degli importi pagati nell'anno solare.

Valore numeratore	Valore anno 2018	Valore Obiettivo
-139.614.088,68		
Valore denominatore	-11,03	0
12.661.745,77		

Tale indicatore misura, nel caso di specie, un anticipo medio nei pagamenti dell'Agenzia, in quanto assume un valore negativo. Riflette pertanto un ottimo risultato dell'Agenzia che non solo rispetta l'obiettivo, ma lo supera migliorandolo in maniera molto elevata.

Obiettivo raggiunto con l'attività avviata a settembre 2017 e continuata nel 2018, attraverso la quale il Servizio Economico Finanziario invia comunicazioni periodiche sullo stato delle liquidazioni giacenti. Il miglioramento dell'indicatore è ritenuto molto importante nei confronti degli operatori economici che lavorano con l'Agenzia e permetterà di ottenere maggiori ribassi in sede di aggiudicazione delle gare, dato il fatto acquisito che l'Agenzia ottempera al pagamento delle fatture in anticipo rispetto alla scadenza. Questo permetterà inoltre di concorrere ad essere tra gli enti virtuosi che annualmente sono pubblicati dal MEF.

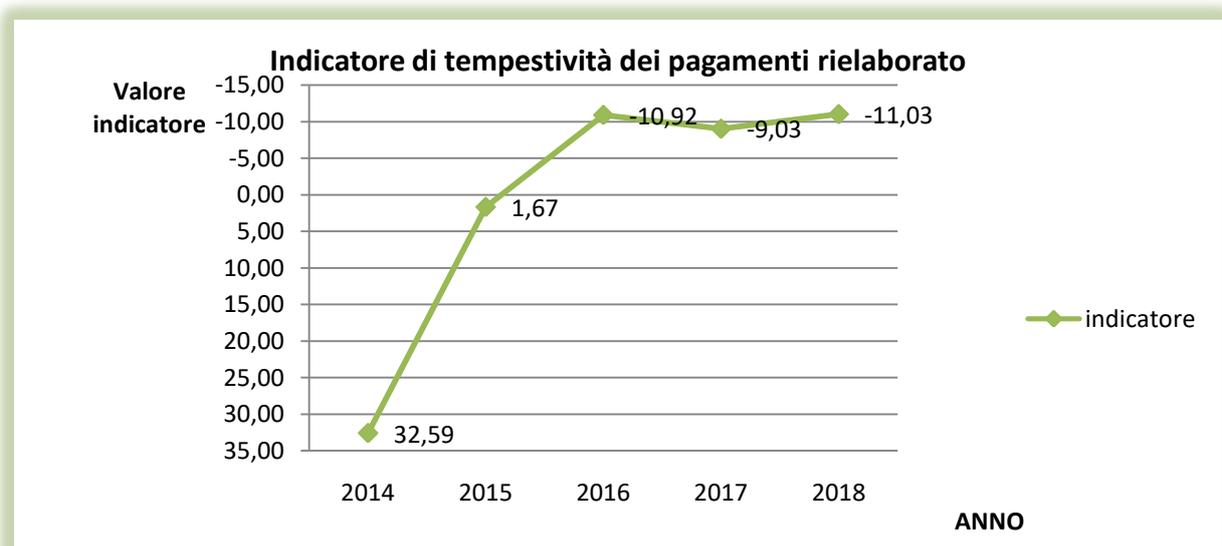
Di seguito, si riporta l'andamento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti a partire dall'anno 2014, definito secondo il criterio di calcolo stabilito all'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014:



I valori dell'indicatore di tempestività dei pagamenti riportati nel grafico sono stati elaborati tenendo conto che per gli **anni 2014 – 2015** la scadenza dei termini di pagamento era fissata a **60 giorni** dal ricevimento della fattura, mentre **a partire dall'anno 2016** è stata fissata a **30 giorni** dal ricevimento della fattura.

Per quanto riguarda l'anno 2014, durante il quale l'Agenzia ha pagato mediamente con un ritardo di +2,59 giorni rispetto alla scadenza a 60 giorni, si precisa che l'art. 41, comma 2, del D.L. n. 66 del 24/04/2014, fissava a 90 giorni il parametro di riferimento per la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo per il medesimo anno. Conseguentemente, lo stesso era stato comunque raggiunto.

Tuttavia, ai fini di una corretta valutazione dell'andamento della tempestività dei pagamenti, si confrontano nel grafico seguente **i valori rapportati alla scadenza di pagamento a 30 giorni** dal ricevimento della fattura **per tutti gli anni in considerazione**:



Si può osservare il notevole miglioramento avvenuto negli ultimi anni. Il 2018 registra il miglior dato di sempre attestandosi a -11,03. Nel corso del 2017, come già detto, l’Agenzia si è dotata di un sistema di monitoraggio delle fatture non liquidate entro le scadenze ai fini delle relative verifiche per procedere al pagamento in tempi più celeri che hanno permesso questo risultato.

Indicatore di tempestività dei pagamenti relativo al primo trimestre 2019 (vedi nota Regione del Veneto – Azienda Zero prot. n. 4493 del 10/04/2018 – punto 3):

Anno 2019	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Ammontare complessivo dei debiti scaduti (D.Lgs. 97/2016)	Numero delle imprese creditrici (D.Lgs. 97/2016)
I Trimestre	- 12,14	€ 0,00	0

Il dato del primo trimestre 2019, rappresenta un miglioramento rispetto all’indicatore annuale 2018.

4.6 Dati sui pagamenti

Ai fini della trasparenza nell’utilizzo delle risorse pubbliche, con l’art. 5 del D.Lgs. 97/2016 è stato introdotto l’art. 4-bis del D.Lgs. n. 33/2013, che prevede, al comma 2, la pubblicazione, da parte dell’amministrazione, dei dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all’ambito temporale di riferimento e ai beneficiari.

Successivamente l’ANAC, con delibera n. 1310 del 28/12/2016 *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*, ha stabilito, all’art. 6.1, che *“...In assenza di una specifica indicazione normativa, ad avviso dell’Autorità, la cadenza di pubblicazione è opportuno sia in fase di prima attuazione semestrale e poi almeno trimestrale....”*

ARPAV ha ritenuto, in fase di prima attuazione, di prendere in considerazione l’intero anno 2016, mentre a partire dall’anno 2017, i dati sono stati elaborati con cadenza trimestrale.

5. Considerazioni conclusive

Il Bilancio di Esercizio 2018 dell’Agenzia chiude la gestione con un risultato di esercizio di 4.026.583 euro che migliora ancor più il risultato dell’esercizio 2017 che era pari a 3.264.797 euro.

Il risultato, non essendo influenzato dalla gestione straordinaria, è frutto di una serie di elementi di carattere ordinario, che possiamo qui sintetizzare:

1. E’ stata avviata una politica di programmazione che finalmente può mettere le basi su presupposti di finanziamenti certi e definiti in misura tale da assicurare la piena erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), secondo quanto previsto dalla Legge 28 giugno 2016, n. 132. Le innovazioni portate in tal senso dall’art. 61 della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 45, che ha introdotto numerose modifiche normative, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, alla Legge Regionale 18 ottobre 1996, n. 32, ha permesso di attuare in maniera piena questa politica di programmazione.
2. Ogni sinergia possibile è stata messa in atto al fine di definire nuove progettualità condivise con le istituzioni nel pieno adempimento delle previsioni della Legge 28 giugno 2016, n. 132, che hanno determinato un aumento dei ricavi.
3. E’ continuata la strada intrapresa nel 2017 di riduzione della rettifica di contributi in conto esercizio con la finalità, raggiunta, di generare utili da destinare ad investimenti.
4. Aumentare i ricavi attraverso l’aumento della voce “altri proventi diversi”, che sono rappresentati in particolar modo dai proventi frutto delle attività svolte istituzionalmente ma in regime privatistico. L’aumento di questa voce, oltre ai risultati finanziari, rappresenta un importante risultato volto a rafforzare la considerazione degli utenti nei confronti dell’Agenzia quale interlocutore affidabile e concreto nei controlli e nelle analisi.

Questi elementi si sommano ad una politica virtuosa di gestione oculata dei costi, finalizzati a sostenere ogni attività produttiva razionalizzando ogni spesa improduttiva. Basti pensare ai maggiori costi per le manutenzioni delle attrezzature scientifiche, per le quote di ammortamento determinate dai nuovi investimenti che sono entrati nel ciclo produttivo, e per i beni e servizi per garantire analisi, monitoraggi, controlli e ispezioni, che rendono l’Agenzia un punto di riferimento nel sistema di protezione ambientale nazionale.

Non ultimo, il 2018 ha visto l’eccellenza scientifica dell’Agenzia nel mettere a disposizione della Regione del Veneto modelli previsionali, che hanno funzionato per affrontare l’emergenza che ha colpito la nostra Regione nell’ottobre del 2018.

Serve a tal proposito rafforzare il percorso in parte avviato in grado di garantire la sostituzione delle professionalità in uscita e capace nel contempo di dare risposta alle richieste di nuove professionalità emergenti indispensabili per affrontare le nuove sfide. Tutto ciò ha avuto avvio con la Deliberazione del Direttore Generale n. 107 del 27/04/2018, con cui è stato approvato il “Piano annuale dei fabbisogni di personale per l’anno 2018”, approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 1168 del 07/08/2018, e successivamente con la Deliberazione del Direttore Generale n. 231 del 21/09/2018, con cui è stato approvato il “Piano Triennale dei fabbisogni di personale 2018-2020”, attualmente in attesa di approvazione da parte della Giunta Regionale del Veneto. Piani approvati che sono grado di garantire, come già detto, le richieste di nuove professionalità emergenti indispensabili per affrontare le nuove sfide.

Questo Bilancio di Esercizio 2018 rafforza e dà slancio, gettando solide basi, all’attuazione del Programma di Attività 2019 con cui ARPAV ha aperto ad un nuovo modo di rappresentare le proprie attività, definite nelle quantità e negli sviluppi dai diversi dettati normativi in campo ambientale.

A tal proposito si evidenzia come nella chiusura dell’esercizio 2018 il saldo finanziario esprime un valore in attivo per 14.345.540 euro, dato dalla differenza tra l’attivo circolante di 32.717.379 euro e la somma dei fondi e dei debiti rispettivamente per 6.805.563 euro e 11.566.276 euro, come ben indicato nella tabella che segue:

ANALISI FINANZIARIA	2015	2016	2017	2018
ATTIVO CIRCOLANTE	26.884.677	28.487.877	31.756.253	32.717.379
FONDI PER RISCHI E ONERI	-10.734.360	-10.559.659	-9.068.370	-6.805.563
DEBITI	-18.223.525	-14.174.830	-13.377.441	-11.566.276
Saldo FINANZIARIO	-2.073.208	3.753.388	9.310.442	14.345.540

Questo significa che l’Agenzia, coerentemente ai precedenti esercizi (2016 e 2017), utilizzerà quota parte dell’utile di esercizio 2018, in sede di assestamento del BEP 2019, per destinarlo in via prioritaria agli investimenti. Si procederà, quindi, a destinare nuove risorse all’implementazione del Piano Investimenti allegato al BEP 2019, attraverso il finanziamento anche di parte degli interventi strategici e prioritari. Il saldo finanziario positivo dell’Agenzia e la completa sostenibilità finanziaria degli investimenti finanziati con l’utile dell’esercizio determinano la possibilità di sterilizzare gli investimenti e quindi di non gravare nel conto economico, così come chiarito anche dalla nota prot. n. 831 del 17/01/2019 di Azienda Zero in sede di espressione del parere previsto al BEP 2019.

Possiamo quindi concludere con la convinzione che il bilancio di esercizio 2018 registri nei numeri le virtuose politiche avviate nello scorso triennio dall’Agenzia, volte alla implementazione dei ricavi frutto di attività e di collaborazioni, all’implementazione delle risorse da destinare ad investimenti, al rafforzamento delle competenze tecnico scientifiche, al potenziamento della formazione del personale quale strumento fondamentale per continuare ad essere non solo esperti ma, in molti casi, benchmark a livello nazionale ed europeo.

Il Commissario Straordinario

Dott. Riccardo Guolo

Allegato n. 1 – Prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.lgs. 231/2002 e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.